

GrEAT

Green Education for Active Talents

INTELLECTUAL OUTPUT 2

MODULI E MATERIALI DIDATTICI

Disabilità e green economy



INDICE

1. QUADRO GENERALE

- 1.1. INFORMAZIONI SULLA CROAZIA
- 1.2. “GREEN ECONOMY” E OPPORTUNITÀ PER LA CROAZIA
 - 1.2.1. URBANISTICA
 - 1.2.2. CHIMICA VERDE
 - 1.2.3. ENERGIA RINNOVABILE
 - 1.2.4. GESTIONE DEI RIFIUTI
 - 1.2.5. MOBILITÀ SOSTENIBILE
 - 1.2.6. TURISMO SOSTENIBILE
 - 1.2.7. BIOEDILIZIA
 - 1.2.8. AGRICOLTURA E PRODUZIONE ALIMENTARE
 - 1.2.9. CITTÀ INTELLIGENTI ED ECO INNOVAZIONI
 - 1.2.10. TUTELA DELLA NATURA
- 1.3. LA NOSTRA SCUOLA
- 1.4. DEFINIZIONI GENERALI
 - 1.4.1. PERSONE CON DISABILITÀ
 - 1.4.2. LISTA DELLE DISABILITÀ
- 1.5. ISTRUZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ
- 1.6. LAVORO E OCCUPAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ
- 1.7. “GREEN JOB” E PERSONE CON DISABILITÀ

2. LEGISLAZIONE

- 2.1. DISABILITÀ NEL QUADRO DEL DIRITTO CROATO
- 2.2. OCCUPAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ NEL QUADRO DEL DIRITTO CROATO
- 2.3. ASSUNZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - IMPRESA SOCIALE
- 2.4. INDICATORI STATISTICI DELL'OCCUPAZIONE DI PERSONE CON DISABILITÀ IN CROAZIA

3. LEGISLAZIONE NAZIONALE DI ITALIA, FRANCIA E SPAGNA - istruzione speciale

4. PRINCIPALI STRUMENTI DI POLICY

- 4.1. STRUMENTI DI POLICY
- 4.2. OBIETTIVI E ASPETTATIVE DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLA PARITÀ NEL PERIODO 2017-2020
- 4.3. PIANO D'AZIONE PER L'OCCUPAZIONE DI PERSONE CON DISABILITÀ

5. MERCATO DEL LAVORO

- 5.1. OCCUPAZIONE NELLE IMPRESE VERDI
- 5.2. CORSI E PROGRAMMI DI FORMAZIONE NELLA “GREEN ECONOMY”
 - 5.2.1. PROGRAMMI DI FORMAZIONE IN AGRICOLTURA
 - 5.2.2. PROGRAMMI DI FORMAZIONE NELLA “GREEN ECONOMY” PER PERSONE CON DISABILITÀ
 - 5.2.2.1. METODOLOGIA DI APPROCCIO ALLA FORMAZIONE DI STUDENTI CON DISABILITÀ
 - 5.2.2.2. LEZIONI PRATICHE / TITOLARI DELLA FORMAZIONE PRATICA

6. PROFESSIONI

- 6.1. ASSISTENTE GIARDINIERE
- 6.2. ASSISTENTE FLORICOLTORE
- 6.3. INSTALLATORE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI
- 6.4. TECNICO AGRITURISTICO
- 6.5. TECNICO ECOLOGICO

7. CASI STUDIO / ESPERIENZE

8. TRACCE PER LE ATTIVITÀ IN CLASSE

8.1. FOTO DI PRODOTTI RICAVATI DA MATERIALI RICICLATI DAGLI STUDENTI

8.2. ISTRUZIONI PER LA CREAZIONE DI PRODOTTI CON MATERIALI RICICLATI

8.2.1. GUFO RICICLATO

8.2.2. BARCA A VELA RICAVATA DA UN GUSCIO DI NOCE

8.3. ECO CURRICULUM PER LA NOSTRA SCUOLA

8.4. ISTRUZIONI PER L'UNITÀ DIDATTICA «UNITÀ RIUTILIZZABILI» (per studenti con disabilità)

9. GLOSSARIO

10. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

1. QUADRO GENERALE

1.1. INFORMAZIONI SULLA CROAZIA

Il 1 luglio 2013 la Croazia diventa membro a pieno titolo dell'Unione europea. Secondo il censimento del 2011 la popolazione della Croazia raggiunge i 4,2 milioni di persone. Il paese è composto da 20 regioni e la città di Zagabria, nonché capitale e città più grande della Croazia. Il settore dei servizi del paese è trainato dal turismo, che rappresenta il 20% del PIL croato. È stato stimato un reddito annuale del settore turistico pari a 9,5 milioni di euro. Il settore petrolchimico ha ricoperto un ruolo fondamentale prima della recessione. Il potenziale dell'economia nazionale risiede nell'energia eolica, idroelettrica e solare, nelle vaste aree agricole, nelle importanti sorgenti di acqua dolce e nelle infrastrutture stradali.

(<http://www.hr.undp.org/content/croatia/en/home/countryinfo.html>)

1.2. «“GREEN ECONOMY”» E OPPORTUNITÀ PER LA CROAZIA

Il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) definisce “green economy” «una economia che genera un miglioramento del benessere umano e dell'equità sociale, riducendo in modo significativo i rischi ambientali e la scarsità ecologica» (UNEP, 2010) riducendo in modo significativo i rischi ambientali e ulteriori degradazioni ambientali. La “green economy” comprende ambiti come l'agricoltura ecologica, lo sviluppo di tecnologie verdi, il riciclo o la gestione dei rifiuti, l'economia e la gestione dell'acqua, l'architettura e il design ecosostenibili e le attività connesse.

Secondo altre organizzazioni come l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) il termine crescita verde «significa promuovere la crescita economica e lo sviluppo, assicurando al tempo stesso che il patrimonio naturale continui a fornirci le risorse e i servizi ambientali sui quali si basa il nostro benessere». (OCSE, 2011)

Pertanto, la “green economy” non si limita alla salvaguardia dell'ambiente, ma è anche una riflessione sul tipo di società che vogliamo. Dobbiamo prestare attenzione alle crescenti disuguaglianze sociali e puntare al rafforzamento della democratizzazione all'interno del sistema economico stesso. Dobbiamo pensare di più a quelle categorie di economia che contribuiscono al benessere delle persone, non solo alle economie il cui imperativo è la crescita economica, in particolare quella che ha conseguenze negative per l'ambiente.

La “green economy” rappresenta un'ottima opportunità per la Croazia che può pensare a nuove direzioni per uno sviluppo socioeconomico. Il quadro più preciso dell'atteggiamento dei croati nei confronti della “green economy” sarà più chiaro con i risultati di questa ricerca: in uno studio in cui sono state esaminate le opinioni della popolazione sulla fonte di energia primaria preferita, più del 60% ha indicato l'energia solare come l'opzione preferita (ISSP, 2001). Da questi risultati possiamo quindi dedurre la possibilità di sviluppare una “green economy” in Croazia.

Durante la Conferenza sulla tutela ambientale e l'efficienza energetica è emerso che la Croazia ha in programma di investire circa 15 miliardi di euro nello sviluppo energetico.

Fino ad oggi, la Croazia ha investito 16,55 milioni di euro in 28 progetti per aumentare le capacità delle istituzioni interessate per l'attuazione di leggi e strategie nazionali. Nel finanziamento di ONG che si occupano di tutela dell'ambiente, sono stati investiti 1,81 milioni di euro in 20 progetti e 2,41 milioni nella cooperazione transfrontaliera tra stati membri in 19 progetti.

In campo ecologico, il riconoscimento della Croazia a livello mondiale per le sue bellezze naturali e per essere uno dei paesi europei più attenti alla salvaguardia ecologica, unitamente ai risultati della ricerca sulla percezione del paese, avvantaggia la specializzazione della politica estera. A causa della mancanza di risorse, tuttavia, il piccolo stato della Croazia deve riflettere maggiormente, essere più intelligente e creativo e deve adattarsi costantemente (Bach, 2015)

Nel seguente testo, vengono presentati 10 settori della “green economy” con una breve analisi della situazione in Croazia.

1.2.1. URBANISTICA

Un'urbanistica sana offre le migliori opportunità per preservare e migliorare la salute dell'intera comunità, sostenere progetti per la promozione di uno stile di vita sano, incentivare l'accessibilità dei cittadini alle zone pubbliche, i collegamenti ambientali, la pianificazione dello spazio, la rimozione di barriere architettoniche, la salvaguardia degli spazi verdi, la crescita di piante indispensabili, la programmazione di misure per l'efficienza energetica.

L'obiettivo generale dell'urbanizzazione sana in tutto il mondo è quello di creare un ambiente migliore, più confortevole e sano per la vita dei residenti di una zona urbana. Il progetto «Città Sane» del Dipartimento europeo dell'Organizzazione mondiale della sanità (UE-OMS) è un progetto di sviluppo internazionale a lungo termine che mira a mettere la salute in cima alla lista delle priorità dei fattori politici delle città europee e a promuovere una strategia di salute locale completa e di sviluppo sostenibile basata sui principi della strategia «Salute 2020» (OMS).

Oggi in Europa sono più di 90 le città coinvolte nel progetto, unite intorno all'attuazione della sesta fase della Strategia europea di salute «Città Sane» (tra cui i rappresentanti di Croazia, Fiume e Zagabria) e trenta reti nazionali di «Città Sane».

I membri delle reti nazionali in Croazia sono: Zaravecchia, Čazma, Ragusa, Gospić, Karlovac, Koprivnica, Labona, Metković, Abbazia, Osijek, Parenzo, Pola, Arbe, Fiume, Slatina, Spalato, Varaždin, Vinkovci, Zabok, Zara, Regione di Zagabria, Regione istriana, Regione di Krapina e dello Zagorje, Regione litoraneo-montana, Regione raguseo-narentana, Regione di Varaždin, Regione di Vukovar e della Sirmia, Regione di Bjelovar e della Bilogora, Regione di Osijek e della Baranja, Regione di Sisak e della Moslavina, Regione del Međimurje, Regione zaratina, Požega-Slavonia County, Regione di Karlovac e Regione di Koprivnica e Križevci.

(<http://www.zdravi-gradovi.com.hr/home/o-mrezi/hrvatska-mreza-zdravih-gradova.aspx>)

1.2.2. CHIMICA VERDE

La chimica verde si basa su un approccio scientifico, non regolamentato ed economicamente orientato verso uno sviluppo sostenibile che è cresciuto notevolmente dall'apparizione del concetto un decennio fa. La chimica verde è definita come la progettazione, lo sviluppo e l'attuazione di prodotti o trattamenti chimici che riducono o eliminano l'uso di sostanze pericolose e tossiche e sostituiscono le materie prime non rinnovabili con materiali rinnovabili (Jukić et al., 2004).

Nonostante il limitato e insufficiente budget investito nella ricerca chimica in Croazia, gli scienziati del Dipartimento Croato di Chimica presso la Facoltà di Scienze Naturali e Matematica hanno ricevuto premi nazionali e internazionali nel campo della chimica e della chimica verde per molti anni.

Lo scienziato croato Krunoslav Užarević con il suo mentore, il professore Marin Cindrić, ha ricevuto il premio del Ministero della Scienza per l'eccellenza del suo lavoro del 2008. Ha sviluppato un metodo sintetico che rientra nel campo della chimica verde che cerca di ridurre la quantità di prodotti di scarto nei trattamenti chimici.

(http://www.novilist.hr/Znanost-i-tehnologija/Znanost/Mladi-i-uspjesni-Kemicari-zagrebackog-PMF-a-dokazali-da-vrhunska-znanost-moze-nastati-i-u-losim-uvjetima?meta_refresh=true)

1.2.3. ENERGIA RINNOVABILE

Nella legge croata sull'energia, le fonti di energia rinnovabile sono definite «fonti energetiche che sono conservate in natura e sono completamente o parzialmente rinnovabili, in particolare l'energia idrica, eolica, solare, il biodiesel, le biomasse, il biogas, l'energia geotermica ecc.».

Le fonti di energia rinnovabile sono:

- energia eolica cinetica (energia eolica)
- energia solare
- biomassa
- energia termica proveniente dall'interno della Terra e dalle sorgenti calde (energia geotermica)
- risorse idriche potenziali (energia idrica)
- energia potenziale degli oceani e delle onde del mare
- energia termica del mare

La Croazia, in quanto membro dell'Unione europea, si è impegnata ad accettare il Pacchetto europeo per il clima e l'energia, che comprende la Direttiva 2009/28/ CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. Con l'adozione della Direttiva, la Croazia ha assunto l'obbligo di aumentare l'uso di fonti di energia rinnovabile; la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili nel consumo lordo nel 2020 deve essere pari almeno al 20%, secondo i livelli dell'UE.

(http://www.fzoeu.hr/hr/energetska_ucinkovitost/obnovljivi_izvori_energije/)

In Croazia (il 30 gennaio 2015) sono stati installati 1.070 impianti di energia rinnovabile (OIE) e la potenza totale di questi impianti raggiungeva i 412.594 MW. Confrontando il precedente rapporto (dalla fine di settembre 2014) si nota un aumento di 65 impianti di energia per un totale di 47.044 MW. Pertanto, nel sistema energetico totale sono presenti una centrale eolica, 62 centrali a energia solare, una centrale di energia idrica e un impianto di produzione di biogas.

(<http://www.croenergo.eu/U-Hrvatskoj-je-u-pogonu-1070-elektrana-na-obnovljive-izvore-energije-instaliran-snage-412594-MW-25209.aspx>)

1.2.4. GESTIONE DEI RIFIUTI

I rifiuti sono una conseguenza diretta dell'attività umana e la quantità di rifiuti prodotti è spesso un indicatore della forza economica e dello sviluppo di una comunità. In questo documento sono mostrate le cifre che indicano le quantità di rifiuti generati nei paesi dell'UE e in Croazia. Il quadro del sistema della gestione dei rifiuti è determinato dalla legge, dagli organi governativi e dalle istituzioni. In Croazia, gli organi governativi includono il parlamento, i ministeri pertinenti, l'amministrazione delle regioni e delle città e gli uffici locali per la tutela dell'ambiente, all'interno delle loro autorità e responsabilità. L'attuale gestione dei rifiuti in Croazia è caratterizzata dalla mancanza di informazioni accurate su chi produce rifiuti di che genere e in che quantità, come vengono trattati e infine smaltiti; da un trattamento inadeguato dei rifiuti, dalla mancanza di strutture idonee all'interno del sistema di gestione dei rifiuti (trattamento, smaltimento); dalle difficoltà di trovare un luogo adatto per le discariche (difficoltà a ottenere l'autorizzazione dalle comunità locali e i permessi dalle autorità interessate). Un database delle discariche è stato creato solo recentemente. Il quadro normativo è relativamente buono in Croazia e, nonostante i problemi, ci sono un'attività e un interesse crescenti nei confronti della gestione dei rifiuti (Kučar, Dragičević et al., 2006).

Nel Trattato di adesione di Croazia all'Unione europea si definisce che tutte le discariche esistenti in Croazia per i rifiuti urbani devono attenersi ai requisiti della Direttiva; la Repubblica di Croazia ha l'obbligo di costruire centri per la gestione dei rifiuti e trattare adeguatamente tutte le discariche fino al 31 dicembre 2018. (http://www.fzoeu.hr/hr/eu_sufinanciranje/gospodarenje_otpadom/)

1.2.5. MOBILITÀ SOSTENIBILE

Lo sviluppo della mobilità sostenibile della Repubblica di Croazia si evolve all'interno dello sviluppo sostenibile globale del paese, comportando la coesione tra lo sviluppo dei trasporti e altri aspetti economici, sociali e ambientali dello sviluppo sostenibile. Riassumendo tutti i dati raccolti, si giunge alla conclusione che lo sviluppo della mobilità sostenibile ha avuto inizio solo con la creazione di infrastrutture adeguate e con lo sviluppo di sistemi di trasporto intelligenti (ITS).

Le autorità competenti della Repubblica di Croazia e dell'Unione europea hanno il compito di promuovere e adottare vari documenti e leggi che potrebbero realizzare lo sviluppo della mobilità sostenibile in modi adeguati e concreti. Con questo, si nota che l'aspetto ecologico è il più "nutrito" in tutto questo processo dove si prende in considerazione principalmente la drastica riduzione delle emissioni di sostanze nocive nell'atmosfera che hanno un impatto negativo sulla salute della popolazione (Dragičević, 2014).

Il trasporto urbano è responsabile per quasi un quarto delle emissioni di CO₂ provenienti dai trasporti. La graduale eliminazione dei veicoli "alimentati in modo convenzionale" dall'ambiente urbano rappresenta un importante contributo alla riduzione significativa della dipendenza dal petrolio, delle emissioni di gas a effetto serra e dell'inquinamento atmosferico e acustico locale.

I veicoli completamente elettrici (FEV), per il trasporto pubblico e privato, possono dare un contributo significativo alla diminuzione degli attuali livelli di inquinamento. Tuttavia, l'utilizzo dei veicoli FEV attualmente presenta vari punti deboli che ne ritardano una diffusione più ampia, soprattutto a causa della limitata efficienza complessiva e della limitata autonomia.

L'Istituto per l'energia Hrvoje Požar e Telecom Croazia, due organizzazioni croate, partecipano al progetto MOBINCITY, finanziato principalmente con i fondi dell'UE. Un obiettivo generale di questo progetto è quello di diffondere l'uso di automobili elettriche. MOBINCITY punta a ottimizzare l'autonomia dei veicoli FEV e ad aumentare l'efficienza energetica grazie allo sviluppo di un sistema integrato basato sulle tecnologie ICT capaci di far interagire il guidatore, con il veicolo e le infrastrutture dei trasporti e dell'energia, beneficiando delle informazioni fornite da queste fonti in modo da ottimizzare la ricarica energetica e il consumo (organizzazione del viaggio e degli itinerari).

https://www.ho-cired.hr/images/SEMINARI/Smart_city_2015/Tema-3---Odrivi-promet-u-gradovima.pdf

1.2.6. TURISMO SOSTENIBILE

L'Organizzazione Mondiale del Turismo definisce il turismo sostenibile come la gestione delle risorse andando incontro ai bisogni economici, sociali ed estetici nel rispetto dell'integrità culturale, dei processi ecologici essenziali, della biodiversità e dei sistemi di vita, generando così il benessere e la prosperità di tutta la società e la cura dei bisogni dei turisti e di chi li ospita.

Lo sviluppo del turismo sostenibile comporta:

- Un utilizzo ottimale delle risorse naturali tutelando i processi ecologici, il patrimonio naturale e la biodiversità;
- Il rispetto dei valori sociali e culturali della comunità, nel rispetto del patrimonio culturale e dei valori tradizionali con comprensione interculturale e tolleranza;
- Un piano a lungo termine per migliorare le opportunità economiche e diminuire la povertà, con un contributo costante alle opportunità sociali all'interno della comunità.

In Croazia, il turismo sostenibile ha riscosso successo negli ultimi dieci anni. Si sono tenuti molti corsi e conferenze ed è possibile trovare pubblicazioni, informazioni e riferimenti importanti sul sito internet: odrivi.turizam.hr.

La priorità del turismo sostenibile è lo sviluppo sia delle aree rurali della Croazia dove il turismo può giocare un ruolo fondamentale, sia delle destinazioni del turismo di massa dove è necessaria la sostenibilità per prevenire la distruzione delle fonti naturali e culturali.

L'edilizia sostenibile è il tipo di edificazione più accettato che consente e migliora l'attuale standard di vita, evitando lo sfruttamento e la distruzione della natura, l'inquinamento ambientale e alti costi di utilizzo e manutenzione delle strutture (Ovčar, 2010)

1.2.7. BIOEDILIZIA

Si tratta dell'edilizia che assicura uno spazio più sano e confortevole per la vita. Si basa sulle leggi naturali, utilizza il potenziale della natura senza distruggerla. Non la sfrutta e non ne utilizza le risorse non rinnovabili. Ricorre alle fonti di energia rinnovabili che soddisfano i requisiti delle costruzioni moderne: l'energia solare, eolica e termica conservata nella Terra, il naturale flusso d'aria e il ricambio d'aria, l'aria già usata viene riutilizzata per riscaldare l'aria fredda. (Ovčar, 2010.)

1.2.8. AGRICOLTURA E PRODUZIONE ALIMENTARE

La produzione ecologica è un sistema di gestione completo per le imprese agricole e per l'industria alimentare che comprende le migliori pratiche ambientali e climatiche, un'alta biodiversità, la tutela delle risorse naturali, alti standard per il benessere degli animali e alti livelli di produzione. Tutti questi elementi dovrebbero essere collegati alla crescente domanda di prodotti fabbricati con l'attuazione di sostanze e processi naturali. Il mantenimento di alti standard di salute, benessere ambientale e animale nella produzione di prodotti ecologici è legato alla qualità elevata di quest'ultimi. C'è anche un'importante trend di crescita in Croazia: nel 2016 c'erano 3.546 produttori ecologici in un'area di 93.814 ha, cioè 6,07% del totale dell'area agricola.

(<http://www.mps.hr/hr/poljoprivreda-i-ruralni-razvoj/poljoprivreda/ekoloska>)

1.2.9. CITTÀ INTELLIGENTI ED ECO INNOVAZIONI

Il concetto di città intelligente presuppone che la città sia il luogo in cui la qualità di vita dell'uomo, così come la sua relazione con l'ambiente naturale, sia a un livello molto più alto. Si basa principalmente sull'uso di "smart grid", l'uso frequente di tecnologie ICT, sulla connessione internet di tutti gli oggetti (internet degli oggetti o "IoT"), sull'applicazione di comunicazioni M2M (*machine to machine*), sulla riduzione dell'inquinamento ambientale, sull'utilizzo di sistemi di trasporto intelligenti e l'aumento dell'efficienza energetica adottando misure intelligenti e la realizzazione di soluzioni innovative nel settore edile. Le città e le infrastrutture sono sistemi estremamente complessi che devono rispondere a numerosi bisogni giornalieri. Le soluzioni delle città intelligenti tengono conto delle diverse necessità, limitazioni e sfide che ogni città deve affrontare.

Durante la conferenza che ha avuto luogo a Zagabria ad aprile (*Smart Cities - Smart Solutions to Sustainable Development*) si è concluso che le città intelligenti sono «il primo nuovo settore del XXI secolo». In Croazia, il numero di città che attuano soluzioni intelligenti sta aumentando in modo considerevole: ci sono 128 città nel paese e circa 40 di queste usano e investono in soluzioni intelligenti ogni anno.

Durante la conferenza è emerso che Čakovec è la prima città in Croazia ad avere sistemi di illuminazione pubblica intelligenti. Čakovec ha utilizzato 800.000 kune (più di 100.000 €) dai fondi dell'UE per questa soluzione intelligente. Nel 2008 la città di Pola ha introdotto l'amministrazione elettronica nel servizio pubblico. La città di Zagabria ha già completato il rinnovo energetico delle strutture sociali e a febbraio di quest'anno ha presentato la domanda per i finanziamenti UE per il progetto di efficienza energetica nell'area di Zagabria Nuova.

<https://www.tportal.hr/biznis/clanak/pametni-gradovi-su-prva-nova-industrija-21-stoljeca-20170407>

1.2.10. TUTELA DELLA NATURA

Ai sensi della Legge per la tutela della natura ci sono nove categorie di protezione nella Repubblica di Croazia: riserva naturale integrale, parco nazionale, riserva naturale speciale, parco naturale, parco regionale, monumento naturale, area paesaggistica importante, parco forestale e monumento di architettura del parco.

Secondo il Ministero della protezione dell'ambiente e dell'energia (2018) «ogni parco nazionale e parco naturale è gestito da distinte istituzioni pubbliche stabilite dal Governo della Repubblica di Croazia. Le altre categorie tutelate sono gestite da istituzioni pubbliche scelte dall'organo di rappresentanza di un'unità di autogoverno regionale e i diritti del fondatore sull'istituzione pubblica possono essere trasferiti dall'organo di rappresentanza dell'unità di autogoverno regionale all'unità locale di autogoverno nel territorio in cui si trova l'area protetta».

Attualmente, ci sono 444 aree naturali protette appartenenti a varie categorie, che coprono una superficie di 5124.80 km² (il 9,05% del territorio complessivo). La maggior parte del territorio protetto rientra nelle categorie dei parchi naturali e nazionali (Istituto statale per la tutela della natura, 2006)

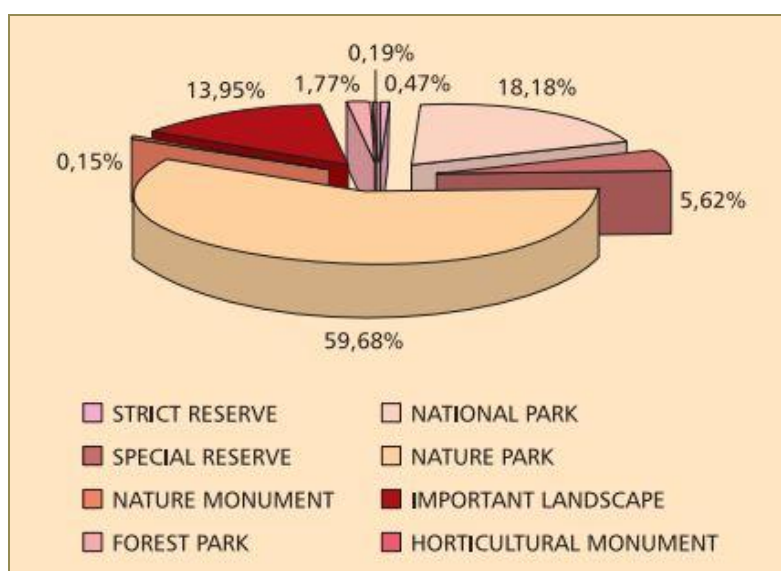


Figura 1. Categorie delle aree protette (Istituto statale per la tutela della natura, 2006)

Ci sono 2 riserve naturali integrali, 8 parchi nazionali e 11 parchi naturali già sotto tutela.

Tre degli otto parchi nazionali (Kornati, Brijuni and Mljet) si trovano su isole e sono caratterizzati da una ricca fauna marina. A nord, i Parchi Nazionali di Velebit, Risnjak e Paklenica si trovano in zone montuose caratterizzate da particolari rilievi con numerose rocce calcaree e ghiaioni, prati d'alta quota e vasti complessi forestali.

I Laghi di Plitvice sono il parco nazionale più antico e vasto della Croazia. Grazie alla sua eccezionale bellezza naturale, quest'area ha sempre attratto gli amanti della natura e, già l'8 aprile 1949, è stata eletta primo parco nazionale della Croazia (Parco Nazionale dei laghi di Plitvice, 2018).

Sei dei dieci parchi naturali della Croazia si estendono su zone di montagna (Medvednica, Žumberak-Samoborsko gorje, Učka, Biokovo, Velebit and Papuk). I Parchi nazionali di Kopački rit e Lonjsko polje si estendono in vaste aree paludose della Pianura Pannonica, ognuna delle quali contiene una riserva ornitologica speciale (Istituto statale per la tutela della natura, 2006)

La Croazia ha firmato la Convenzione sulla diversità biologica delle Nazioni Unite (Rio de Janeiro, 1992) che ha tra gli obiettivi principali quello di tutelare la biodiversità. La biodiversità è stata definita da tale Convenzione come la variabilità di tutti gli organismi viventi inclusi negli ecosistemi acquatici, terrestri e marini e nei complessi ecologici di cui essi sono parte, includendo la diversità all'interno delle specie, tra le specie e

la diversità tra gli ecosistemi. La Croazia è considerata uno dei paesi d'Europa con la biodiversità più ricca (Agenzia croata per l'ambiente e la natura, 2017)

L'ampia diversità di habitat si rispecchia in una grande ricchezza di specie selvatiche. Purtroppo, il numero attuale di specie selvatiche della Croazia è ancora sconosciuto. Ad oggi, ci sono circa 40.000 specie conosciute. Si suppone tuttavia che il numero di specie selvatiche sia molto più ampio, con stime che oscillano tra i 50.000 e più di 100.000. Ogni anno, gli scienziati trovano e descrivono nuove specie e sottospecie (Agenzia croata per l'ambiente e la natura, 2017)

1.3. LA NOSTRA SCUOLA

La scuola secondaria *Centar za odgoj i obrazovanje* è un istituto professionale per studenti con disabilità intellettive e disturbi dell'apprendimento. Nella nostra scuola, agli studenti viene impartita un'istruzione con diversi programmi, quali assistente floricoltore, assistente giardiniere, assistente cuoco e pasticciere, assistente alla verniciatura delle carrozzerie, assistente rilegatore, assistente imbianchino ecc. Durante l'orario scolastico, gli studenti seguono anche lezioni pratiche nel mercato aperto del lavoro. Dal momento che la nostra Scuola è orientata verso il lavoro e ha anche il proprio servizio di monitoraggio di occupazione assistita per gli ex studenti, far parte del progetto GrEAT è un'esperienza preziosa per la Scuola. La Scuola è molto attiva nel monitorare e mediare l'assunzione anche nel mercato dei "green job", all'interno delle possibilità di occupazione e delle offerte del mercato del lavoro.

Nel presente documento il lettore riceve informazioni e dati riguardo:

- la legge di riferimento riguardante le disabilità e i "green jobs" a livello nazionale;
- i principali strumenti politici che permettono di mettere in pratica la legge;
- le offerte del mercato del lavoro e le possibilità di assunzione per le persone con difficoltà intellettive;
- la lista e la descrizione più dettagliata delle professioni nel mercato dei "green jobs" in Croazia, tra cui professionisti con o senza disabilità;
- lo studio di casi ed esperienze riguardanti i "green jobs" e le disabilità;
- materiali sugli argomenti dei "green jobs" adatti per l'insegnamento di attività a studenti con bisogni speciali;
- glossario;
- bibliografia e sitografia.

1.4. DEFINIZIONI GENERALI

Seguono le definizioni generali riguardanti il tema «Disabilità e green jobs» del partner croato.

1.4.1. PERSONE CON DISABILITÀ

La Croazia è tra i membri che hanno firmato e ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (OG - Accordi internazionali, 6/07). Scopo della presente Convenzione è «promuovere, proteggere e garantire il pieno ed eguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità. Per persone con disabilità si intendono coloro che presentano durature minorazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali a lungo termine che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di uguaglianza con gli altri». (Articolo 1).

Il termine "persone con bisogni speciali" è spesso utilizzato nella Repubblica di Croazia. Tale concetto è frutto di un più inclusivo (educativo, ma anche più ampio) inserimento, basato sui diritti fondamentali dell'uomo e che implica l'eguale partecipazione alla vita sociale, cioè una giusta occasione per tutti. È un

requisito indispensabile (quando si tratta di persone con disabilità, ma anche di altri gruppi sociali vulnerabili), la consapevolezza e l'impegno attivo della comunità per creare le condizioni (misure di "discriminazione positiva") che consentano di soddisfare i bisogni delle persone con disabilità. Proprio le persone con disabilità, tuttavia, evidenziano l'inadeguatezza del concetto perché, sostengono, non si tratta di soddisfare bisogni specifici, ma piuttosto normali bisogni umani.

1.4.2. LISTA DELLE DISABILITÀ

1. Perdita della vista - I problemi visivi vanno dalla visione offuscata o sfocata alla cecità totale. Gli individui con problemi visivi hanno bisogni, capacità, personalità e atteggiamenti molto diversi.
2. Perdita dell'udito - La perdita dell'udito può variare da una leggera perdita alla sordità totale. Alcuni individui potrebbero utilizzare apparecchi acustici. Alcune persone affette da perdita dell'udito usano la lingua dei segni per comunicare, altri leggono il labiale e sanno parlare e altri ancora combinano entrambi i metodi. Le persone affette da perdita dell'udito incontrano difficoltà nel comunicare, soprattutto in ambienti affollati. Questa difficoltà può sfociare in sentimenti di solitudine, frustrazione, rabbia, bassa autostima, sconforto e depressione.
3. Disabilità della parola e della lingua e disturbi specifici dell'apprendimento - I disturbi della parola e della lingua sono diversi e possono verificarsi a qualsiasi età. Indipendentemente dalla gravità del disturbo della parola e della lingua, l'abilità di una persona di interagire e comunicare con gli altri può risentirne. I disordini della parola e della lingua possono interferire con la capacità della persona di capire, di esprimersi o di farsi capire. Disturbi specifici dell'apprendimento includono la dislessia, disgrafia, discalculia, disprassia ecc.
4. Sindrome cerebrale organica - problemi psicologici causati da problemi cerebrali che possono essere innati o ereditari. I cambiamenti nel cervello di una persona possono avere un forte impatto sul funzionamento giornaliero. Possono sfociare in cambiamenti del modo di pensare e comportarsi della persona.
5. Disabilità intellettive - si riferiscono a rilevanti limitazioni nell'apprendimento, nel pensiero, nella capacità di risolvere problemi, nel dare senso al mondo e nello sviluppo delle competenze per la vita di tutti i giorni. Qualsiasi persona con disabilità intellettive è in grado di imparare almeno in parte e può vivere una vita degna.
6. Disturbi comportamentali e disturbi mentali - I disturbi comportamentali influiscono, sul funzionamento intellettuale, emotivo e sociale e sono caratterizzati da inappropriati comportamenti e sentimenti costanti o cronici in condizioni normali. I disturbi mentali comprendono una vasta gamma di malattie mentali: disturbi che influiscono sull'umore, sul pensiero e sul comportamento. Esempi di disturbi mentali includono la depressione, disturbi d'ansia, schizofrenia, disturbi del comportamento alimentare e dipendenza.
7. Disabilità congiunte nell'ambito dello sviluppo psicofisico - il verificarsi di due o più disabilità della lista o di due o più disabilità non comprese nella lista, ma la cui comparsa simultanea richiede un adeguato approccio scolastico e didattico.

1.5. ISTRUZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Secondo la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (OG - Accordi Internazionali, 6/07), gli Stati Parti, e perciò anche la Croazia, riconoscono il diritto delle persone con disabilità all'istruzione. Allo scopo di realizzare tale diritto senza discriminazioni e su base di pari

opportunità, gli Stati Parti garantiscono un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli ed un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita, finalizzati:

- a) Al pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità e dell'autostima e al rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della diversità umana;
- b) Allo sviluppo, da parte delle persone con disabilità, della propria personalità, dei talenti e della creatività, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, sino alle loro massime potenzialità;
- c) A mettere in grado le persone con disabilità di partecipare effettivamente in una società libera. (Articolo 24)
- d) In ragione di tale diritto, le persone con disabilità in Croazia non sono escluse dal sistema di istruzione generale in base alla disabilità. Il sistema di istruzione generale consiste nell'istruzione primaria obbligatoria e nell'istruzione secondaria. Le persone con disabilità ricevono il sostegno necessario, all'interno del sistema educativo generale, al fine di agevolare un'istruzione adeguata. Efficaci misure di sostegno personalizzato sono fornite in ambienti che ottimizzano il programma scolastico e la socializzazione, conformemente all'obiettivo della piena inclusione.

Partner del progetto GrEAT, la scuola secondaria Centar za odgoj i obrazovanje, è una scuola speciale in cui la maggior parte dei lavoratori sono insegnanti per l'istruzione speciale, qualificati per insegnare e formare gli studenti usando adeguati metodi e tecniche di abilitazione e riabilitazione individualizzata.

1.6. LAVORO E OCCUPAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Conformemente alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (OG - Accordi Internazionali, 6/07), la Croazia riconosce il diritto al lavoro delle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri; segnatamente il diritto di potersi mantenere attraverso un lavoro liberamente scelto o accettato in un mercato del lavoro e in un ambiente lavorativo aperto, che favorisca l'inclusione e l'accessibilità alle persone con disabilità. (Articolo 27)

Nel 2015, è stata adottata la Strategia per lo sviluppo dell'imprenditoria sociale nella Repubblica di Croazia per il periodo 2015-2020. La strategia prevede una serie di attività per favorire la creazione di condizioni e di un ambiente legislativo adatti a un buono sviluppo dell'imprenditoria sociale. Tale strategia apporta cospicui incentivi finanziari allo sviluppo dell'imprenditoria sociale.

Le persone con disabilità possono trovare un'occupazione nel mercato aperto del lavoro o sotto condizioni speciali, con l'obbligo da parte del datore di lavoro di assicurare ragionevoli modifiche del luogo di lavoro. Ai sensi della Legge sulla riabilitazione del lavoro, i datori di lavoro che hanno almeno 20 dipendenti hanno l'obbligo di assumere un certo numero di persone con disabilità e la quota di assunzione di tali persone non può essere inferiore al 2% o superiore al 6% del numero totale di dipendenti.

1.7. GREEN JOBS E PERSONE CON DISABILITÀ

In Croazia sono pochissimi i programmi riconosciuti per le persone con disabilità nella sfera dei "green jobs". C'è un numero ristretto di occupazioni per le persone con disabilità nel settore agricolo che deve essere aggiornato e modernizzato. Dato il bisogno crescente di occupazione, nel settore della "green economy" si dovrebbe prevedere la possibilità di fare formazione, in particolare nei "green job" relativi alla gestione dei rifiuti e all'agricoltura ecologica.

La nostra scuola fornisce un'istruzione nei seguenti programmi scolastici relativi ai "green jobs": assistente giardiniere e assistente floricoltore. Tali programmi verranno descritti più nel dettaglio nel corso del testo.

Anche i programmi di assistente rilegatore e assistente cuoco soddisfano in parte i criteri dei "green jobs", tramite l'utilizzo di carta riciclata ed eco-friendly e materiali/ingredienti alimentari biologici.

Secondo quanto emerge dall'indicatore della Repubblica di Croazia, il settore della "green economy" ha un ampio margine di crescita e sviluppo. Per quanto riguarda l'assunzione di persone con disabilità in questo settore, in particolare per chi ha una bassa istruzione, il livello di occupazione è al momento inferiore alla media europea. È risaputo che questa parte di popolazione rischia maggiormente di vivere in povertà ed esclusa dalla società. L'occupazione nella "green economy" ha un grande potenziale a lungo termine per i disoccupati con un basso livello di qualificazione.

2. LEGISLAZIONE

2.1. DISABILITÀ NEL QUADRO DEL DIRITTO CROATO

Ai sensi della Legge sulla riabilitazione professionale e l'occupazione delle persone con disabilità:

- una persona con disabilità è una persona che ha durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri,
- una persona con disabilità con ridotta capacità lavorativa è una persona la cui disabilità, rispetto alla capacità di una persona senza disabilità di età uguale o simile, istruzione uguale o simile, in condizioni di lavoro uguali o simili, in posti di lavoro uguali o simili, comporta una ridotta capacità lavorativa e di impiego,
- una persona con disabilità con ridotta capacità lavorativa è considerata una persona con disabilità le cui prestazioni lavorative rientrano nei limiti previsti, ma in base alle reali capacità ridotte di tale persona è nell'interesse della tutela delle sue capacità fisiche, sensoriali e mentali.

2.2. OCCUPAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ NEL QUADRO DEL DIRITTO CROATO

L'occupazione di persone con disabilità è definita principalmente come per tutte le altre persone, mentre leggi speciali e statuti sui diritti e gli obblighi generali attribuiscono diritti speciali che dovrebbero facilitare e incoraggiare l'occupazione di questo gruppo. Pertanto, per i datori di lavoro le seguenti leggi sono importanti quando si parla di occupazione delle persone con disabilità:

- Legge sul lavoro (N.N. 149/09 e 61/11 - d'ora in poi: ZOR)
- Legge sulla riabilitazione professionale e l'occupazione delle persone con disabilità (Nos. 143/02 e 33/05 - d'ora in poi: ZPRZOI),
- Legge anti discriminazione (N.N 85/08 - d'ora in poi ZSD),
- Legge sull'assicurazione pensionistica (Gazzetta Ufficiale № 102/98, 127/00, 59/01, 109/01, 147/02, 117/03, 30/04, 177/04, 92 / 05, 43/07, 79/07, 35/08, 40/10, 121/10, 130/10 - testo consolidato 61/11 e 114/11 - più avanti ZOMO),
- <http://www.zakon.hr/z/307/> (Portale legislativo utile, Legge sul lavoro),
- <http://www.hzz.hr/default.aspx?id=5121> (Quadri legislativi per la riabilitazione professionale e l'occupazione di persone con disabilità),

- <http://narodne-novine.nn.hr/clanci/sluzbeni/340327.htm> (Legge anti discriminazione),
- <http://www.zakon.hr/z/91/Zakon-o-mirovinskom-osiguranju> (Legge sull'assicurazione pensionistica).

La legge sulla riabilitazione professionale e l'occupazione delle persone con disabilità protegge i diritti delle persone con disabilità e promuove la loro assunzione e il lavoro autonomo sulla base di quote obbligatorie stabilite dalla Legge e sulla base di vantaggi dell'occupazione alle stesse condizioni che il datore di lavoro deve rispettare.

Allo scopo di esercitare i diritti delle persone con disabilità, bisogna applicare le seguenti misure:

- Legge sulla riabilitazione professionale e l'occupazione di persone con disabilità (Gazzetta ufficiale 157/13, 152/14. In seguito: Legge sulla riabilitazione professionale),
- Norme relative al contenuto e alle modalità di tenuta dei registri dei lavoratori disabili (Gazzetta ufficiale 44/14, 97/14),
- Disposizione della quota di occupazione delle persone con disabilità (Gazzetta ufficiale 44/14)
- Linee guida sugli incentivi per l'occupazione delle persone con disabilità (Gazzetta ufficiale 44/14).

Direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro (OJ L 303, 02/12/2000) - Articolo 2 della Legge sulla riabilitazione professionale nell'ordine legale della Legge sulla riabilitazione professionale della Repubblica di Croazia.

La Legge sulla riabilitazione professionale stabilisce:

- i diritti delle persone con disabilità alla riabilitazione professionale, all'occupazione e al lavoro,
- l'occupazione e il lavoro delle persone con disabilità nel mercato aperto del lavoro e sotto condizioni speciali,
- organi competenti per l'occupazione e amministrazione presso il Centro per la riabilitazione occupazionale, Laboratorio integrativo e Laboratorio protettivo,
- misure per incoraggiare l'occupazione e il lavoro delle persone con disabilità,
- è competenza e responsabilità dell'Istituto di competenza, riabilitazione professionale e occupazione delle persone con disabilità il controllo della violazione delle disposizioni della Legge (Articolo 1 della Legge sulla riabilitazione professionale).

La strategia per lo sviluppo dell'imprenditoria sociale nella Repubblica di Croazia per il periodo dal 2015 al 2020, recentemente adottata, definisce l'impresa sociale nelle condizioni croate. L'impresa sociale è definita come «un'impresa basata sui principi della sostenibilità sociale, ambientale ed economica per cui il profitto / surplus generato dalla rendita è investito interamente o principalmente per il benessere della comunità» (Governo della Repubblica di Croazia, 2015).

La Repubblica di Croazia non ha ancora sfruttato le opportunità fornite dall'Imprenditoria sociale per l'occupazione delle persone con disabilità. La Croazia è caratterizzata da uno sviluppo tardivo dell'imprenditoria sociale rispetto agli altri paesi presi in esame, con una bassa percentuale delle imprese sociali per l'integrazione lavorativa. Alcune delle possibili raccomandazioni per il contesto croato per quanto riguarda l'esperienza di analisi di altri paesi possono riferirsi all'aumento della quantità di risorse per l'occupazione delle persone con disabilità e la creazione di un ambiente stimolante per lo sviluppo dell'imprenditoria sociale, informando e sensibilizzando il grande pubblico. Oltre ai problemi legati all'imprenditoria sociale in generale, l'altro ostacolo è senza dubbio la mancanza di supporto da parte delle strutture politiche, così come la mancanza di competenze per dare il via a questo tipo di impresa sociale. Pertanto, è necessario incoraggiare l'istruzione attraverso l'insegnamento formale introducendo corsi

obbligatori sull'imprenditoria sociale con specifici programmi di formazione nelle università croate e nelle scuole superiori attraverso il miglioramento di settori di apprendimento informale.

2.3. ASSUNZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - IMPRESA SOCIALE

Nel 2015, è stata adottata la Strategia per lo sviluppo dell'imprenditoria sociale nella Repubblica di Croazia per il periodo 2015-2020. La strategia prevede una serie di attività per favorire la creazione di condizioni e di un ambiente legislativo adatti a un buono sviluppo dell'imprenditoria sociale. Tale strategia apporta cospicui incentivi finanziari allo sviluppo dell'imprenditoria sociale. Inoltre, l'Istituto per la competenza, la riabilitazione professionale e l'occupazione delle persone con disabilità prevede nel suo programma di incentivi all'occupazione delle persone con disabilità per il 2015-2016 sovvenzioni pari a 29.900.000 HRK per l'occupazione di persone con disabilità attraverso laboratori integrativi e protettivi. Questo quadro finanziario rappresenta anche un certo potenziale che può fornire i mezzi necessari per il lavoro e gli affari delle imprese sociali per l'integrazione lavorativa in Croazia.

Le persone con disabilità possono trovare un'occupazione nel mercato aperto del lavoro o sotto condizioni speciali, con l'obbligo da parte del datore di lavoro di assicurare ragionevoli modifiche del luogo di lavoro. Ai sensi della Legge sulla riabilitazione del lavoro, i datori di lavoro che hanno almeno 20 dipendenti hanno l'obbligo di assumere un certo numero di persone con disabilità e la quota di assunzione di tali persone non può essere inferiore al 2% o superiore al 6% del numero totale di dipendenti. I lavoratori con disabilità, gli studenti svantaggiati e gli studenti disabili rientrano nella quota di occupazione delle persone con disabilità che il datore di lavoro deve raggiungere, gli apprendisti che praticano con il datore di lavoro, gli studenti con disabilità che hanno un contratto di lavoro ordinario, le persone con disabilità con qualifica professionale lavorativa senza stabilire un rapporto di lavoro e una persona con disabilità la cui regolare formazione è pagata dal datore di lavoro.

Come esempio di buona prassi menzioniamo la cooperazione della nostra scuola con altre istituzioni e società dove gli studenti possono effettuare stage. Poiché i nostri studenti sostituiscono la quota obbligatoria i datori di lavoro sono esentati dall'obbligo di assunzione di persone con disabilità.

2.4. INDICATORI STATISTICI DELL'OCCUPAZIONE DI PERSONE CON DISABILITÀ IN CROAZIA

È emerso che negli ultimi anni è aumentato il numero di persone assunte tramite il registro del Servizio di occupazione croato (CES), unitamente all'aumento del numero di disoccupati iscritti a tale registro. Questa tendenza dipende dal fatto che l'afflusso delle iscrizioni al registro da parte di disoccupati con disabilità è maggiore del numero di nuovi occupati dell'elenco del CES. Per questo motivo il numero totale di disoccupati con disabilità iscritti al registro di disoccupazione risulta aumentato.

Secondo quanto riportato dall'Istituto nazionale croato per la sanità pubblica (HZJZ, 2015), nel marzo del 2015 erano presenti in Croazia 508.350 persone con disabilità, pari al 12% della popolazione totale della Repubblica di Croazia. La fetta di più grande delle persone con disabilità, 259.887 (51,1%) era in età da lavoro. Il 30 settembre 2015 erano iscritti al registro del Servizio di occupazione croato (CES,2015) 6786 disoccupati con disabilità, cioè il 2,6% della popolazione disoccupata iscritta al registro.

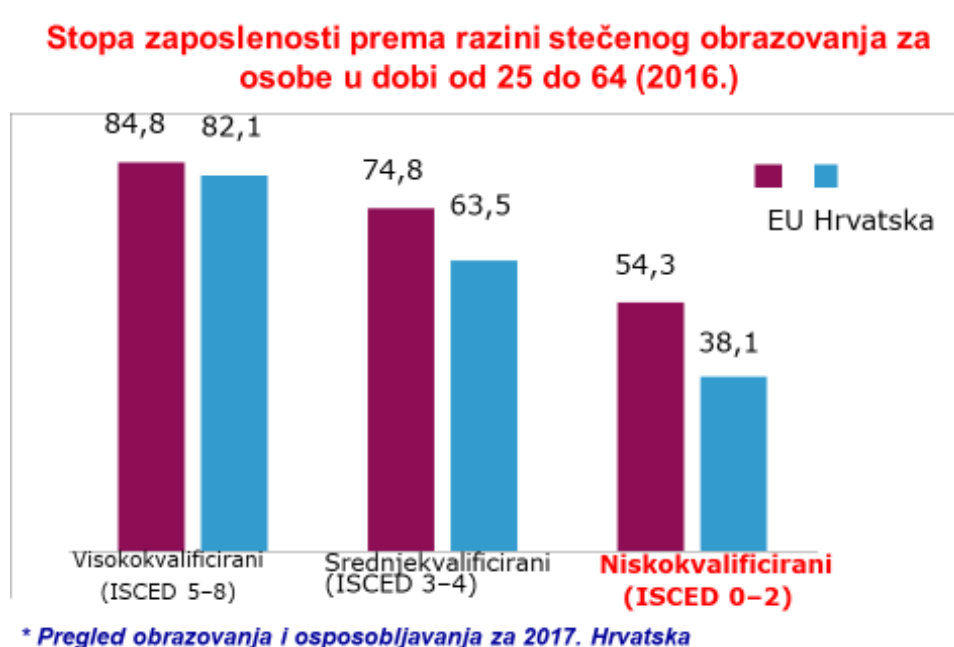
Nel 2016, secondo quanto emerge dai dati forniti dal Difensore civico per le persone con disabilità, le persone che avevano trovato recentemente un'occupazione tramite il registro del CES erano 218.834, di cui 2.853 erano persone con disabilità. La percentuale di occupati con disabilità è pari all'1,3% del numero totale delle persone assunte tramite il CES.

Nel 2016 si è verificato un aumento dell'occupazione di persone con disabilità del 9,18% a confronto con lo stesso periodo del 2015, quando 2.613 persone con disabilità hanno trovato un'occupazione con un aumento del 34,21% rispetto all'anno 2014 (dove 1.877 persone con disabilità hanno trovato occupazione). Le categorie di persone più svantaggiate nell'anno 2016 appartenevano al gruppo di persone con disabilità intellettive (985, cioè il 34,53%), seguite da persone con disturbi multipli combinati (624, cioè il 21,87%) e infine le persone con disabilità fisiche (592, cioè il 20,75%). Per quanto riguarda l'occupazione, molte

persone con disabilità lavorano nell'industria manifatturiera (il 20,92% del totale delle persone con disabilità), nell'edilizia (12,51%), nelle attività amministrative (11,28%), nel commercio (9,52%) e nel settore dei servizi (9,22%) senza variazioni rispetto al 2015. Le dieci professioni che impiegano il maggior numero di persone disabili sono le seguenti: aiuto chef / assistente cuoco, addetto alle pulizie, funzionario amministrativo / amministratore, addetto alla manutenzione, giardiniere / giardiniere per semplici lavori di giardinaggio e orticoltura, cuoco, aiuto in cucina, operaio / operaio della catena di produzione, aiuto floricoltore, aiuto carpentiere, aiuto stalla.

Il pregiudizio maggiore e al tempo stesso l'ostacolo più grande all'occupazione delle persone con disabilità è la convinzione che la disabilità implichi automaticamente l'incapacità della persona a svolgere bene il proprio lavoro. In seguito al grande numero di lamentele giunte al Difensore civico per le pari opportunità di genere da parte di persone con disabilità sono stati posti in essere corsi di formazione per datori di lavoro attivi nel mercato aperto del lavoro mirati a sensibilizzare sulle necessità dei bisogni delle persone con disabilità garantendo un ragionevole adattamento e informazioni sul sistema o misure di sostegno volti all'incoraggiare l'assunzione di persone con disabilità.

Figura 2. Percentuale di occupazione in base al livello di istruzione delle persone tra i 25 e i 64 anni (2016)



Il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro ha ridotto il tasso di disoccupazione, sebbene ci sia una perdita di forza lavoro (a causa di emigrazione e pensionamento) e presenza di molti lavori a tempo determinato. Nel 2016 la percentuale di persone con un'istruzione molto alta era pari all'82,1% e solo il 63,5% aveva completato l'istruzione secondaria. Nel confronto con la media dell'Unione europea la differenza maggiore è evidente nella categoria di persone con un basso livello di istruzione: solo il 38,1% ha un'occupazione in Croazia, contro il 54,3%. (Figura 1). Sono tante le prove che mostrano la necessità di investire nell'istruzione e nella formazione, anche degli adulti, e del bisogno di fare una riforma per aumentare il livello delle capacità e rendere le qualifiche più adeguate per l'occupazione.

Secondo quanto emerge dai dati forniti dal Servizio di occupazione croato, il livello di istruzione influisce sull'occupazione. Il tasso di disoccupazione è infatti più elevato tra le persone con un basso livello di istruzione che si traduce in una percentuale molto più alta di disoccupazione a lungo termine. Pertanto, la percentuale di disoccupati a lungo termine (più di un anno) all'interno del numero totale di disoccupati senza un'istruzione e senza aver completato la scuola primaria era del 71,4% e del 59,4% per chi ha completato la scuola primaria. La percentuale di disoccupati a lungo termine era infatti molto più bassa tra le persone con alle spalle tre o quattro anni di scuola secondaria (rispettivamente 45,0% e 39,3%). Nella percentuale più bassa di disoccupati a lungo termine rientravano le categorie di disoccupati con una più alta o ottima istruzione (rispettivamente 30,0% e 29,7%).

CONCLUSIONI: Sulla base degli indicatori della Repubblica di Croazia e sul numero delle fonti dell'Unione europea citate, l'occupazione nel settore verde ha possibilità di crescita e sviluppo. Per quanto riguarda l'assunzione di persone con disabilità in questo settore, in particolare per chi ha una bassa istruzione, il livello di occupazione è al momento inferiore alla media europea. Ribadiamo che sulla base degli indicatori di istruzione degli adulti, la Croazia (Panoramica su istruzione e formazione, 2017) offre possibilità occupazionali decisamente al di sotto della media europea (circa il 3% e il 10% nell'Unione Europea). Vi è quindi un enorme spazio per la riqualificazione dei disoccupati a lungo termine. È risaputo che questa parte di popolazione rischia maggiormente di vivere in povertà ed esclusa dalla società. L'occupazione nel settore verde ha un grande potenziale per i disoccupati a lungo termine con un basso livello di qualificazione.

3. LEGISLAZIONE NAZIONALE DI ITALIA, FRANCIA E SPAGNA - ISTRUZIONE SPECIALE

3.1. ITALIA

Fin dagli inizi degli anni '70, in Italia gli studenti con disabilità frequentano scuole normali, insieme agli altri studenti (Legge n.118/71). Qualche anno dopo viene inserita la figura professionale dell'insegnante di sostegno (DPR n.970/1975) che aiuta allo stesso tempo lo studente con disabilità e l'insegnante curriculare nella gestione della classe concentrandosi soprattutto sull'accettazione e il benessere dello studente con disabilità.

Da allora sono stati fatti continui progressi, dapprima con lo scopo di integrare e oggi con la volontà in una vera inclusione. Documenti e piani specifici adattati allo studente sono gli strumenti principali per raggiungere tale obiettivo:

- il Profilo di funzionamento, creato dal servizio sanitario nazionale in accordo con la famiglia, che descrive la disabilità e le abilità funzionali dello studente;
- il Piano educativo individualizzato è creato dal professore e dall'insegnante di sostegno, in accordo con la famiglia e il servizio sanitario nazionale, partendo dal profilo di funzionamento. Stabilisce i bisogni e i mezzi di supporto utili per l'inclusione dello studente a scuola;
- il Progetto individuale, creato dall'insegnante di sostegno in accordo con il professore che definisce gli obiettivi di apprendimento dello studente.

3.2. FRANCIA

La legge 2005-102 dell'11 febbraio 2005 sulla parità di diritti e opportunità, la partecipazione e la cittadinanza delle persone con disabilità (colloca negli articoli L112-1-1-112-5 del codice dell'istruzione, parte legislativa: il diritto all'istruzione e alla scolarizzazione nei contesti tradizionali) costituisce la base per l'inclusione scolastica in Francia, anche se non utilizza questa espressione.

L'articolo 19 della legge prevede che:

Ogni bambino o adolescente con disabilità o disturbo della salute deve essere iscritto alla scuola, al collège (scuola secondaria inferiore) o al lycée (scuola secondaria superiore) più vicino a casa, che è considerato l'istituto di riferimento.

Pertanto, nessun bambino o adolescente con disabilità deve necessariamente essere escluso dalla scuola tradizionale per la propria carriera scolastica. Se successivamente si rende necessario iscrivere uno studente con disabilità in una scuola speciale, egli conserva comunque il diritto di restare iscritto in una scuola tradizionale che sia vicino all'istituto speciale e di trascorrere parte o tutta la carriera scolastica nella scuola tradizionale.

Il Decreto No. 2005-1752 del 30 dicembre 2005 stabilisce il piano didattico degli studenti con disabilità. Descrive i vari modelli di istruzione degli studenti con disabilità, sottolineando che il curriculum tradizionale

deve sempre essere il punto di riferimento per costruire la loro carriera scolastica.

La Circolare 2006-126 del 17 agosto 2006 sull'attuazione e il monitoraggio del piano educativo individualizzato (PPS) fornisce diverse situazioni scolastiche, dando priorità all'iscrizione nella scuola di riferimento dello studente:

- Lo studente con disabilità deve iscriversi unicamente nella scuola tradizionale. Il programma dello studente è quindi organizzato in modo da rispettare il numero di ore deciso dalla Commissione per i diritti e l'autonomia delle persone con disabilità (CDAPH), se non è a tempo pieno, così come il rispetto dei vincoli relativi al trasporto dello studente e gli obblighi derivanti dall'assistenza fornita al di fuori della scuola.
- Lo studente alterna l'apprendimento in una scuola tradizionale e l'insegnamento in un istituto medico-sociale o di assistenza sanitaria. Gli stessi fattori sono presi in considerazione nell'organizzazione dell'orario dello studente, ma si cerca di suddividere il tempo in modo tale da dare priorità alla scolarizzazione nella scuola di riferimento, anche se ciò può essere realizzato solo gradualmente. Una frequenza occasionale o limitata a poche ore settimanali sarebbe contraria all'idea stessa del piano educativo individualizzato.
- La scolarizzazione dello studente ha luogo interamente al di fuori della scuola di riferimento in un istituto medico-sociale o di assistenza sanitaria. In questo caso è fondamentale che il team che monitora la scolarizzazione sia in grado di garantire le condizioni sopra citate. Il preside o il direttore della scuola "di riferimento" deve comunque ricevere la sintesi delle conclusioni di ogni incontro e, almeno una volta all'anno, del libretto scolastico dello studente, come previsto dall'Articolo D. 321-10 del Codice sull'istruzione.

La Legge dell'11 febbraio 2005_ per la parità di diritti e opportunità, la partecipazione e la cittadinanza delle persone con disabilità ha permesso di rafforzare le azioni a favore della scolarizzazione degli studenti con disabilità. La dimensione inclusiva della scuola è esplicitamente dichiarata per la prima volta nella Legge sulla_Riforma delle scuole della Repubblica dell'8 luglio 2013, che ricorda il diritto di ogni individuo all'istruzione nel contesto scolastico tradizionale più vicino alla propria residenza e a intraprendere una carriera scolastica continua e adeguata.

Tra settembre 2006 e settembre 2014, la scolarizzazione degli studenti con disabilità ha registrato progressi molto rapidi a tutti i livelli del sistema educativo: +223% nella scuola primaria, +209,5% nella scuola secondaria di primo grado, +147,6% nella scuola secondaria di secondo grado e +554,6% negli istituti professionali.

Tra il 2015 e il 2016, hanno ricevuto un'istruzione 278.978 studenti con disabilità. Tra questi, 160.043 sono stati scolarizzati nell'istruzione primaria, di cui 111.682 nelle classi tradizionali e 48.361 in classi speciali (classi per l'inclusione scolastica/unità locali per l'inclusione scolastica). Circa 118.935 studenti con disabilità sono stati iscritti in una scuola secondaria pubblica, 82.875 nelle classi tradizionali e 36.060 nelle unità locali per l'inclusione scolastica (ULIS). Gli studenti che hanno ricevuto assistenza umanitaria il 30 giugno 2014 erano 105.110 (contro 90.049 il 30 giugno 2013 e 26.341 durante l'anno scolastico 2006-2007). Le prescrizioni in materia di assistenza umana della CDAPH all'interno dei centri dipartimentali per le persone con disabilità sono in costante aumento. La percentuale dell'assistenza umana individuale è ancora predominante, ma le prescrizioni per l'assistenza umana collettiva, stabilite dal decreto del 23 luglio 2012, sono in rapido aumento.

Esigenze educative speciali nelle scuole francesi

Se vostro figlio ha esigenze educative speciali, il sistema di istruzione francese fornisce un'assistenza adeguata per i bambini con particolari difficoltà. L'assistenza può essere fornita su base individuale o collettiva all'interno delle scuole tradizionali o in un istituto specializzato. A seguito della recente legislazione, esiste ora una politica generale che cerca di integrare le persone con esigenze speciali (comprese quelle con difficoltà comportamentali) nel sistema di istruzione tradizionale o all'interno di unità specifiche nelle scuole.

Nel caso in cui gli alunni frequentino una scuola tradizionale, un bambino può ricevere un piano di educazione personalizzata creato da uno staff specializzato (*auxiliaire de vie scolaire*) unitamente ad attrezzature e strutture adeguate. In pratica, in molte scuole mancano staff adeguatamente qualificati per il sostegno personalizzato di tutti i bambini che ne hanno la necessità. Nel caso in cui un bambino possa trarre maggiori benefici dall'insegnamento in gruppo, sono previste lezioni speciali all'interno di alcune scuole. Chiaramente, queste lezioni o sezioni speciali non sono disponibili in tutte le scuole, ma è possibile trovarne almeno una o più nella maggior parte delle zone.

Al di fuori delle scuole tradizionali, ci sono istituti per l'istruzione speciale, chiamati *Etablissements Régionaux d'Enseignement Adapté - (EREA)*, o più precisamente *IME (Institute Médico-éducatif)* *IMPro (Institute médico-professionnel)* o *Itep (Institute thérapeutique, éducatif et pédagogique)*. Per quanto riguarda la struttura organizzativa per la valutazione dei bisogni del bambino, viene adottato un approccio più velocizzato, sebbene i risultati della riorganizzazione lascino ancora la struttura complessa. A livello nazionale, il governo ha creato la *Commission des droits et de l'autonomie (CDA)*. A livello locale, strutture recentemente istituite chiamate *Maison Départementale des Personnes Handicapées (MDPH)* ospitano team di valutazione che hanno la responsabilità di decidere il metodo di istruzione di vostro figlio.

3.3 SPAGNA

Tra le misure ordinarie (offerte agli alunni) contemplate dal sistema educativo per la cura della diversità, occorre menzionare: livelli successivi di formulazione curricolare che comportano l'adattamento progressivo del curriculum ufficiale, delle aree e materie opzionali, dando la possibilità agli studenti di migliorare e sviluppare le loro preferenze personali; l'organizzazione di attività di rafforzamento e di supporto negli istituti scolastici, si tratta di una misura molto generalizzata di attenzione alla diversità rivolta di solito alle aree strumentali (matematica e lingue); formazione di gruppi specifici. Una volta applicate le misure ordinarie per l'attenzione alla diversità, e dopo essersi rivelate insufficienti per soddisfare i bisogni educativi di un singolo alunno, il sistema di istruzione prende in considerazione una serie di misure straordinarie. Tali misure includono la ripetizione di un ciclo o di un anno scolastico, modifiche consistenti del curriculum scolastico, misure di sostegno per gli alunni con bisogni educativi speciali, differenziazione del programma di studio e, in ultimo, programmi base di istruzione professionale.

Le modifiche del programma di studio sono pensate specificatamente per ogni singolo alunno. Quando lo studente ha bisogni educativi speciali che, vista la loro natura permanente, fonte o tipologia, necessitano modifiche dei punti principali del programma di studio seguito dalla maggioranza degli studenti di quella età, il programma può subire adattamenti importanti. La messa in pratica di queste misure straordinarie prevede il cambiamento dei contenuti, obiettivi e criteri di valutazione del curriculum tradizionale. Il punto di partenza necessario per tali misure è una precedente valutazione psicopedagogica (eseguita dai servizi di orientamento specializzati) e un follow-up continuo che consente allo studente di accedere, ove possibile, al curriculum standardizzato.

Gli studenti con bisogni educativi speciali possono sia ricevere un'istruzione speciale sia frequentare le scuole tradizionali. La scolarizzazione dovrebbe essere fornita preferibilmente nelle scuole tradizionali, adattando i programmi alle capacità di ogni studente.

Pertanto, nell'istruzione tradizionale per l'infanzia, istruzione primaria e secondaria, questi alunni sono iscritti all'interno delle classi tradizionali. Le scuole dovrebbero adattare le condizioni fisiche e materiali ai bisogni dell'alunno iscritto, disporre delle risorse necessarie (insegnanti speciali, professionisti ecc.) e devono adottare analogamente le misure pedagogiche, organizzative e operative per accogliere nei loro programmi gli alunni con bisogni educativi speciali. Inoltre, tutte le comunità autonome prendono in considerazione la possibilità di nominare centri preferenziali per l'iscrizione degli alunni con bisogni educativi speciali che potrebbero aver bisogno di un tipo particolare di ambiente o una specializzazione professionale difficili da trovare in molti posti. In questo modo, è possibile garantire a questi alunni un'attenzione educativa adeguata.

La scolarizzazione di alunni con bisogni educativi speciali negli stadi dell'istruzione non obbligatoria, se i requisiti sono soddisfatti, sarà una forma di inclusione con gli adattamenti curricolari necessari o l'esenzione totale o parziale dalla materia. Gli istituti che erogano una tale istruzione devono apportare le modifiche fisiche e materiali necessarie per garantire il principio delle pari opportunità.

4. PRINCIPALI STRUMENTI DI POLICY

Il Parlamento croato è stato proattivo nell'adozione di leggi nel settore ambientale ed energetico. Ha adottato svariate strategie e piani d'azione (Bogović, Drezgić, Čegar, 2016):

- 1) La strategia per la gestione nazionale dei rifiuti individua i problemi e gli ostacoli ed elabora un sistema per la riduzione dei rifiuti e la loro gestione sostenibile. La strategia è stata messa in pratica attraverso l'adozione di un piano per la gestione dei rifiuti tra il 2007 e il 2015.
- 2) La strategia per la gestione dell'acqua è un documento cardine per la gestione strategica nazionale a lungo termine dell'acqua che stabilisce una politica unica per la gestione dell'acqua e un approccio integrato e coordinato per migliorare il sistema idrico in linea con gli impegni internazionali.
- 3) La protezione della qualità dell'aria e un piano di miglioramento per il periodo 2008-2011 fanno parte di un documento di esecuzione che stabilisce gli obiettivi primari per la protezione/miglioramento della qualità dell'aria e le misure a lungo termine per raggiungere tali obiettivi.
- 4) La strategia e il piano di azione per la tutela della diversità biologica e paesaggistica per il periodo 2008-2018 si concentrano sulla conservazione della diversità biologica e paesaggistica, l'armonizzazione delle legislazioni con le principali direttive e regolamentazioni dell'Unione Europea, l'adempimento degli obblighi derivanti dagli accordi internazionali ecc.
- 5) La strategia energetica ha lo scopo di definire lo sviluppo del settore energetico croato entro il 2020, riconoscendo al tempo stesso il processo di adesione e l'adozione dell'*Acquis* comunitario in modo da costruire, in ultima analisi, un'energia sostenibile.
- 6) La politica e strategia forestale nazionale punta ad aumentare il contributo all'economia nazionale attraverso la gestione sostenibile, l'uso e la protezione completa delle risorse forestali e della biodiversità.
- 7) La strategia per lo sviluppo della lavorazione industriale di legno e carta riconosce che la gestione dell'ecosistema dovrebbe diventare una delle attività principali per ogni ramo di questo settore.
- 8) L'obiettivo principale della strategia per l'agricoltura e la pesca è quello di determinare le dinamiche di realizzazione degli obiettivi definiti dalla legge sull'agricoltura. Alcuni di questi obiettivi si riferiscono alla gestione sostenibile e all'uso efficiente delle risorse nazionali.

I croati sono preoccupati per i cambiamenti climatici, ma nonostante la crescente consapevolezza dell'importanza dei cambiamenti climatici e delle politiche energetiche climatiche, nonché dei problemi ambientali e dell'esistenza di una serie di documenti strategici, non vi è ancora sufficiente conoscenza o applicazione del concetto di sviluppo sostenibile nella progettazione e nell'attuazione della politica di sviluppo economico e sociale.

Dal 2013, come membro a pieno titolo dell'Unione europea, la Repubblica di Croazia ha continuato a sviluppare una politica a livello nazionale nei confronti delle persone con disabilità, rispettando al tempo stesso gli standard internazionali come quadro per sviluppare ulteriormente i diritti delle persone con disabilità rimuovendo gli ostacoli quotidiani nella loro vita.

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (adottata il 13 dicembre 2006 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite insieme al suo Protocollo Opzionale), che era la base per l'adozione della Strategia nazionale per le pari opportunità delle persone con disabilità per il periodo 2007-2015, è stata ratificata nel 2008.

4.1. STRUMENTI DI POLICY

Importanti documenti internazionali, di cui la Croazia è firmataria per le persone con disabilità, sottolineano:

- La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità - Assicura pieni diritti alla persone con disabilità, così come agli altri cittadini senza discriminazione alcuna e piena dignità umana con il riconoscimento di diritti speciali,
- Regole standard delle Nazioni Unite per il raggiungimento della parità di opportunità delle persone con disabilità - dichiarano che, al fine di raggiungere la parità di opportunità per le persone con disabilità, è necessario un aiuto per assumersi la piena responsabilità come membri della comunità, il che implica fornire sostegno in accordo con le esigenze individuali di ciascun utente del servizio comunitario,
- La Carta sociale europea - mette in luce il diritto all'istruzione, alla riabilitazione e all'occupazione a prescindere della natura e origine della disabilità,
- Strategia europea sulla disabilità 2010-2020 - fornisce un quadro di azione a livello europeo, azioni di sostegno da parte degli Stati membri dell'Unione e promuove l'obiettivo globale di attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità,
- Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile - adottata al fine di debellare la povertà, combattere le disuguaglianze e le ingiustizie e affrontare le questioni relative al cambiamento climatico,
- Direttiva (EU) 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici - stabilisce i requisiti di accesso ai siti internet e alle applicazioni mobili degli enti pubblici, al fine di applicarli nella misura in cui non impongono loro un onere sproporzionato,
- Strategia per le persone con disabilità 2017-2023 del Consiglio d'Europa - stabilisce le aree prioritarie del Consiglio D'Europa in questo settore per il periodo 2017-2023.

Con l'adozione della Strategia nazionale per le persone con disabilità dal 2003 al 2006 e la strategia nazionale per il raggiungimento della parità di opportunità delle persone con disabilità dal 2007 al 2015, il Governo della Repubblica di Croazia ha mostrato il suo impegno nei confronti degli sforzi intrapresi per la creazione di una politica multi-settoriale per la promozione dei diritti delle persone con disabilità. Nell'ottavo periodo di attuazione del più importante documento nazionale per le persone con disabilità, la Strategia nazionale per il raggiungimento della parità di opportunità delle persone con disabilità 2007-2015 ha raggiunto risultati significativi nel campo della protezione dei diritti delle persone con disabilità. Il Comitato ONU sui diritti delle persone con disabilità ha riconosciuto ed elogiato la Repubblica di Croazia per il gran numero di risultati ottenuti. La strategia per l'orientamento e lo sviluppo della carriera nel corso della vita nella Repubblica di Croazia per il periodo 2016-2020 è stata adottata, tra le altre cose, con l'obiettivo di migliorare il sistema di orientamento professionale per gli studenti con disabilità e le persone con disabilità.

4.2. OBIETTIVI E ASPETTATIVE DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLA PARITÀ NEL PERIODO 2017-2020

Gli obiettivi comuni a tutti i servizi nel campo della riabilitazione professionale e dell'occupazione delle persone con disabilità sono i seguenti:

- Migliorare la loro integrazione, aumentare l'occupazione, facilitare le scelte di carriera e il passaggio al mercato del lavoro.
- Migliorare le opportunità di occupazione attraverso il sviluppo di programmi di formazione per persone con disabilità.

- Aggiornare regolarmente (ogni tre mesi) gli archivi del numero di persone con disabilità nel settore pubblico per monitorare la crescita/diminuzione del loro numero.

“La Strategia UE per la crescita e il lavoro” ha l’obiettivo di aumentare il tasso di occupazione delle persone con disabilità. Viene affiancata anche dalla “Strategia europea per l’occupazione” che impone agli Stati Membri di combattere la discriminazione e aiutare le persone con disabilità nel mercato del lavoro e sul luogo di lavoro. Inoltre, “la Strategia europea per le persone con disabilità (2003-2010)” incentiva l’integrazione completa e attiva delle persone con disabilità nella società e fornisce i mezzi per il raggiungimento di questi obiettivi. Lo scopo è quello di assicurare che l’integrazione delle persone con disabilità compaia all’interno delle principali politiche europee. Inserire le questioni relative alle persone con disabilità o l’uguaglianza delle persone con disabilità significa che le questioni e gli interessi delle persone con disabilità non dovrebbero essere isolati e considerati separatamente, ma dovrebbero essere inclusi allo stesso modo nelle disposizioni generali, nella legislazione e nella società nel suo complesso.

4.3. PIANO D’AZIONE PER L’OCCUPAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Il “Piano d’azione per l’occupazione delle persone con disabilità” (PAD) è al centro della strategia e stabilisce una serie di misure in materia di lavoro e occupazione. Il Piano d’azione per le persone con disabilità si concentra sull’accessibilità e stabilisce che “è necessario un approccio dettagliato per aumentare l’indice di occupazione delle persone con disabilità”. L’obiettivo è quello di incentivare la partecipazione inclusiva delle persone con disabilità e agire per il raggiungimento del pieno godimento dei diritti fondamentali. Ciò viene fatto, tra l’altro, attraverso:

- L’accesso all’ingresso del mercato del lavoro (tramite il reclutamento e l’occupazione presso gli uffici pubblici di collocamento),
- L’aumento dell’accessibilità a beni, servizi e infrastrutture,
- L’inclusione più intensiva delle persone con disabilità del mercato del lavoro ecc.

L’attività legislativa dell’UE in relazione alle persone con disabilità è rappresentata dalla Direttiva 2000/78 / CE del Consiglio, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e lavoro. La Direttiva si riferisce alle situazioni dove vi è una mancanza di parità di trattamento o la possibilità di discriminazione. La presente Direttiva integra il principio della parità di trattamento in materia di occupazione, tenendo conto del genere, di alcuni aspetti dell’orientamento sessuale, della fede personale o credo, dell’età e della disabilità.

5. MERCATO DEL LAVORO

5.1. OCCUPAZIONE NELLE IMPRESE VERDI

La strategia europea del 2020 sottolinea il bisogno della crescita sostenibile, con la necessità di costruire un’economia a basse emissioni di carbonio in cui vengano utilizzate in modo efficace le risorse. Il raggiungimento di questi obiettivi avrà come effetto quello di una crescita rapida nella “green economy”. L’obiettivo di aumentare l’energia rinnovabile e l’efficienza energetica del 20% rispetto ai livelli degli anni ‘90, per esempio, porterà alla creazione di più di un milione di nuovi posti lavoro nell’Unione europea. I “green job” che comprendono informazioni, tecnologia o materiali eco-friendly sono tra le tipologie di lavoro che aumentano di numero più velocemente in Europa.

I “green jobs” racchiudono le seguenti aree:

- Riciclo,
- Biodiversità,
- Isolamento per aumentare l’efficienza energetica,
- Miglioramento della qualità dell’aria,
- Tecnologie per l’energia rinnovabile.

L’Unione Europea considera determinante dirigere l’economia di questi settori per raggiungere una crescita sostenibile. Si è stimato che potrebbero crearsi 20 milioni di nuovi posti di lavoro fino al 2020 nella “green economy”. Fonte:

http://ec.europa.eu/news/employment/140702_en.htm

Nel settore ambientale di beni e servizi (EGSS), spesso associato al settore dei “green jobs”, sono stati creati molti posti di lavoro, persino in tempi di crisi economica. Il tasso di occupazione nell’Unione europea è aumentata da 3 a 4,2 milioni tra il 2002 e il 2011, includendo un aumento del 20% negli anni di recessione.

Da quanto emerge dai dati della Commissione Europea, in Europa sono già più di 20 milioni i lavori collegati all’ambiente. In futuro altri lavori saranno collegati ai “green jobs”.

La crescita verde è al tempo stesso una sfida e un’opportunità per il mercato del lavoro e per le competenze che sono tutt’ora i fattori principali per consentire la crescita verde. Le innovazioni porteranno a cambiamenti radicali nell’economia e in un gran numero di settori: saranno creati nuovi lavori, alcuni saranno sostituiti da altri e alcuni saranno definiti dall’OCSE (2012).

Nelle Linee guida all’occupazione COM (2013) si sottolinea che gli Stati Membri dovrebbero promuovere la creazione di posti di lavoro in tutte le aree, compresa l’occupazione verde. È generalmente riconosciuto che un passaggio di successo verso una “green economy” in cui le risorse e l’energia saranno efficacemente rimodellate nel mercato del lavoro è necessario. Pertanto, occorre capire le ripercussioni sul mercato del lavoro per anticipare al meglio i cambiamenti strutturali e gestirli (Cambridge Econometrics, GHK e Warwick Institute for Employment Research (2011)).

Secondo i dati dell’Agenzia europea dell’ambiente, il settore dei beni e servizi verdi ha avuto una crescita di oltre del 50% tra il 2000 e il 2011, grazie alla quale sono stati creati di più di 1,3 milioni di posti di lavoro e da allora, secondo i calcoli della Commissione, l’economia basata sulle fonti di energia rinnovabile consente la creazione di 20 milioni di nuovi posti di lavoro in Europa entro il 2020.

5.2. CORSI E PROGRAMMI DI FORMAZIONE NELLA “GREEN ECONOMY”

La Repubblica di Croazia ha le condizioni naturali ideali per lo sviluppo dell’agricoltura ecologica, e in particolare della diversità agro ecologica della superficie agricola nazionale. L’agricoltura ecologica non è ancora sufficientemente sviluppata e, secondo i dati disponibili, è al di sotto del previsto 8% della produzione agricola totale, come pianificato a fine 2016 dal Piano d’azione per lo sviluppo dell’agricoltura ecologica nella Repubblica di Croazia per il periodo 2011-2016.

Nella Repubblica di Croazia abbiamo le seguenti occupazioni agricole per la formazione dei giovani nel settore agricolo, alimentare e veterinario:

- Tecnico agricolo generico,
- Tecnico agrituristico,

- Tecnico agrario,
- Economo di azienda agricola,
- Giardiniere e assistente giardiniere,
- Floricoltore e assistente floricoltore,
- Frutticoltore e viticoltore,
- Fitofarmaceutico agricolo,
- Tecnico della meccanizzazione agricola.

5.2.1. PROGRAMMI DI FORMAZIONE IN AGRICOLTURA

- Produttore ecologico di verdura, frutta e piante aromatiche,
- Un tecnico enologo e viticoltore,
- Programma di formazione per la produzione olivicola,
- Programma di formazione per la produzione di prosciutto,
- Programma di formazione per i lavori i coltivatori e raccoglitori di funghi,
- Programma di formazione per i produttori di brandy e di altre bevande aromatizzate,
- Coltivatore, raccoglitore e trasformatore di piante aromatiche, medicinali e spezie, innestatore di alberi da frutta e vigne,
- Floricoltore,
- Orticoltore,
- Apicoltore,
- Produttore di brandy alla frutta,
- Coltivatore di patate,
- Uso di trattore e trattore con attacchi
- Guidatore di veicoli agricoli.

5.2.2. PROGRAMMI DI FORMAZIONE NELLA “GREEN ECONOMY” PER PERSONE CON DISABILITÀ

Sono pochissimi i programmi accertati per le persone con disabilità. Per lo più, l'intera offerta del programma di formazione è per la cosiddetta "popolazione normale". C'è un numero ristretto di occupazioni per le persone con disabilità nel settore agricolo che deve essere aggiornata e modernizzata. Dato il bisogno crescente di occupazione, nel settore della “green economy” si dovrebbe prevedere la possibilità di formazione nei “green job”, in particolare quelli relativi alla gestione dei rifiuti e produzioni di alimenti biologici.

Per quanto riguarda i programmi sulla “green economy”, gli studenti della nostra scuola ricevono un’istruzione nei seguenti programmi:

- assistente giardiniere
- assistente floricoltore

I programmi sono pensati per fornire agli studenti la conoscenza base sull’allevamento di piante, fiori e piante sempreverdi annuali o biennali, così come la conoscenza sulla cura e la creazione di vasi. Attraverso la scuola, imparano a distinguere bene già dalla parte esterna e come applicare questa conoscenza alla creazione delle gemme dei fiori. Ciò che si è imparato dovrebbe fornire le conoscenze da impiegare nel futuro posto di lavoro per paesaggi, decoro di interni e creazione di composizioni floreali.

I nostri studenti seguono lezioni pratiche fuori dalla scuola sotto la guida del nostro staff diventare assistente floricoltore e giardiniere. Si è rivelato un grande successo, in quanto gli studenti si sentono sicuri con una persona conosciuta e questo dà loro un maggiore incentivo a lavorare. All'inizio, ci vuole molto tempo per trovare il luogo in cui si svolge l'insegnamento pratico e per imparare le regole relative alla protezione sul lavoro (senza le quali gli studenti non possono iniziare a frequentare le lezioni pratiche).

5.2.2.1. METODOLOGIA DI APPROCCIO ALLA FORMAZIONE DI STUDENTI CON DISABILITÀ

Dopo aver superato con successo l'esame di protezione sul lavoro, gli studenti possono iniziare a frequentare i loro corsi pratici / formazione pratica all'interno dell'azienda. Una volta abituatisi al nuovo ambiente, partono da compiti facili. Ogni esercizio è personalizzato, tenendo conto delle capacità e dei limiti di ognuno. Gli insegnanti si impegnano a spiegare i contenuti agli studenti nel modo più semplice ed espressivo possibile, usando molte risorse.

Di seguito riportiamo alcune delle modifiche che gli insegnanti (tutor) attuano durante le lezioni pratiche per assicurarsi che ogni studente acquisisca le conoscenze necessarie e faccia gli esercizi:

- Istruzioni ripetute più volte,
- Tempo prolungato per l'esecuzione di compiti teorici e pratici,
- Pause più frequenti durante il lavoro,
- Aiuto con l'utilizzo di materiali e attrezzi,
- Cambi di attività più frequenti durante il lavoro,
- Adeguamento del lavoro ai bisogni fisici dello studente,
- Esercitarsi a eseguire le fasi di piccoli lavori
- Verificare la comprensione delle istruzioni,
- Riduzione dell'obiettivo dei compiti,
- Permettere ripetizioni frequenti delle operazioni di lavoro, ecc.

La nostra scuola vuole fornire agli studenti le migliori capacità, incoraggiarli a creare un’adeguata relazione con l’ambiente di lavoro e il mercato del lavoro. A volte gli alunni che ottengono buoni risultati lavorativi in centri privati per fioristi e giardinieri hanno l’opportunità di essere assunti a tempo parziale, pieno o per lavori stagionali dal momento che molti lavori in aziende agricole sono stagionali.

5.2.2.2. LEZIONI PRATICHE / TITOLARI DELLA FORMAZIONE PRATICA

Le lezioni pratiche dei nostri studenti si svolgono nelle seguenti strutture:

- Facoltà di Agricoltura,
- Università di ZagabriaZagreb Holding-Zrinjevac,
- Centri privati per floricoltori e giardinieri

6. PROFESSIONI DEI “GREEN JOBS”

Vengono descritte più nel dettaglio alcune delle professioni dei “green jobs”. È importante notare che ci siamo concentrati sulle professioni che richiedono un’istruzione professionale secondaria e non un’istruzione universitaria. Il motivo di tale scelta sta nel fatto che gli studenti con disabilità, soprattutto disabilità mentali (la maggioranza dei nostri studenti) non raggiungono il livello richiesto dalle università.

6.1. ASSISTENTE GIARDINIERE

Descrizione dell’attività:

- Creazione di strutture
- Trattamento e fertilizzazione del terreno
- Semina, piantagione e raccolta di ortaggi
- Cura e protezione del raccolto di ortaggi
- Manutenzione e protezione di frutteti e vigne
- Lavorazione di bacche e frutti
- Manutenzione e protezione di fiori, prati e vegetazione ornamentale

Competenze:

- conoscenza e rispetto delle regole di sicurezza del lavoro
- conoscenza di attrezzi, macchine e accessori
- conoscenza e applicazione delle tecniche di coltivazione nel giardinaggio: semina, piantumazione, irrigazione, concimazione, vangatura, cimatura, protezione delle piante, coltivazione e raccolto
- conoscenza e distinzione di base delle tipologie di verdure, frutta e piante ornamentali: vermiglio, pianta da frutta, pianta radicata mogano e verdure a foglia
- conoscenza degli impatti climatici e meteorologici su crescita e sviluppo delle piante
- conoscenza delle caratteristiche della produzione di ortaggi in serra e serra a letto caldo

- conoscenza delle caratteristiche, dei valori nutrizionali e delle condizioni di produzione dei diversi tipi di verdure
- conoscenza dei metodi di conservazione e utilizzo delle verdure
- conoscenza di base delle specie e delle condizioni di coltura e tecniche di raccolta, conservazione e lavorazione di frutteti e vigne
- conoscenza dei tipi di base di fiori e piante ornamentali, così come le loro caratteristiche di coltura

Mercato del lavoro e relativo trattamento economico:

- giardinaggio in proprietà pubbliche o private
- frutteti in proprietà pubbliche o private
- serre in proprietà pubbliche o private
- società di manutenzione del verde pubblico

Corso di studi:

L'istruzione dura 3 anni e fornisce una qualificazione inferiore. Il programma è pensato principalmente per gli studenti con disabilità intellettive. La qualifica è al secondo livello del HKO (Quadro croato delle qualifiche) e dell'EQF (Quadro europeo delle qualifiche).

Reti:

Programma di qualificazione - gli studenti assistenti giardinieri possono ricevere l'istruzione in scuole professionali secondarie a Čakovec, Ludbreg, Lug, Marčan, Pola, Vinkovci, Zagabria e Zaječda.

Riepilogo:

L'assistente giardiniere svolge le operazioni più semplici di giardinaggio o di coltivazione di verdure, frutta, fiori e piante ornamentali come trattamento del suolo, semina, piantumazione, aratura, vangatura, protezione, fertilizzazione, raccolta di piante da giardino sotto la supervisione di un operaio qualificato. Viene assunto in giardini, frutteti e serre così come nella manutenzione del verde pubblico. L'istruzione dura 3 anni e rientra nel secondo livello dell'EQF. Le strutture di formazione professionale come assistente giardiniere sono scuole professionali secondarie sparse in tutta la Repubblica di Croazia.

6.2. ASSISTENTE FLORICOLTORE

Descrizione dell'attività:

In una serra di plastica, piastrellata o all'aperto:

- addebitare il cliente
- semina, piantumazione e trapianto
- Riproduzione di piante sempreverdi
- Manutenzione di strutture
- Talea

- protezione, fertilizzazione e rifornimento di piante

Dal fiorista:

- floricoltura e piantumazione di fiori
- ricambio di acqua
- preparazione dei materiali per creare bouquet, ghirlande, composizioni floreali per festività e festival
- Disposizione di rampicanti su fili

Competenze:

- Riconoscere e rispettare le regole di sicurezza sul lavoro
- Conoscenza di attrezzi, materiali e accessori da floricoltura
- Conoscenza e applicazione delle tecniche di coltivazione nella floricoltura: irrigazione, trapianto, ombreggiatura, crescita
- Conoscenza e applicazione delle procedure di coltivazione: sbocciatura, sgemmatura, capitozzatura
- identificazione e distinzione delle specie di base di fiori, sempreverdi, vasetti, bulbi e altri di uno o due anni
- Applicare le tecniche di preparazione del materiale per le composizioni floreali
- preparazione di basi in vimini
- raccolta fiori e frutta
- pressatura di materiale vegetale

Mercato del lavoro e relativo trattamento economico:

- Nella manutenzione pubblica e dei parchi
- In giardini privati e pubblici
- Dal fioricoltore

Corso di studi:

L'istruzione dura 3 anni e fornisce una qualificazione inferiore. Il programma è pensato principalmente per gli studenti con disabilità intellettive. La qualifica è al secondo livello del HKO (Quadro croato delle qualifiche) e dell'EQF (Quadro europeo delle qualifiche).

Reti:

Programma di qualificazione - gli studenti di assistente fioricoltore possono frequentare scuole professionali secondarie a Čakovec, Ragusa, Karlovac, Koprivnica, Knin, Nehaj, Osijek, Požega, Pola, Fiume, Sisak, Sibenik, Varaždin, Zara, Zagabria e Županja.

Riepilogo:

Assistente floricoltore esegue le operazioni più semplici di allevamento e cura di fiori, vasi e vivai in vivaio, in serra o all'aperto, nonché lavori ausiliari in un negozio di fiori con la supervisione di un lavoratore qualificato. È assunto nelle imprese di giardinaggio, negozi di fiori e nella manutenzione pubblica di parchi. L'istruzione dura 3 anni e rientra nel secondo livello dell'EQF. Le strutture di formazione professionale come assistente fiorista sono scuole professionali secondarie sparse in tutta la Repubblica di Croazia.

6.3. INSTALLATORE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Sull'energia solare.

L'energia rinnovabile è una tendenza: una nuova tendenza nel modo di sfruttare l'energia, ma anche una tendenza ecologicamente consapevole e rinnovabile. Oltre ai grandi investitori, ci sono sempre più consumatori che vogliono installare impianti solari nelle loro case, per questo sta aumentando la produzione e l'installazione di impianti fotovoltaici privati e scaldabagni solari. Da una parte, il mercato mondiale degli impianti fotovoltaici è cresciuto rapidamente negli ultimi dieci anni (i risultati della ricerca dell'industria fotovoltaica EPIA mostrano che la crescita continuerà). Dall'altra, la posizione geografica della Repubblica di Croazia favorisce il susseguirsi di molte giornate di sole durante l'anno dando la possibilità di usare e immagazzinare l'energia solare. Pertanto, si può prevedere che l'installazione di impianti solari fotovoltaici sarà ricercata sul mercato di conseguenza le iniziative imprenditoriali, attirano investimenti e innovazione, rientrano tra le opportunità per un inserimento nel mondo del lavoro dopo la laurea.

Descrizione dell'attività:

- Misurare la superficie e le zone d'ombra dello spazio o del tetto per posizionare l'impianto
- Assemblare la centrale elettrica sulla base della documentazione tecnica preparata,
- Sprigionare energia e monitorare il funzionamento degli impianti fotovoltaici collegati alla rete elettrica,
- Posizionare, collegare e mettere in funzione una centrale elettrica autonoma,
- Fornire il funzionamento delle centrali elettriche via Internet,
- Eseguire procedure di manutenzione regolari e riparare i malfunzionamenti durante un'interruzione di corrente,
- utilizzare dispositivi di protezione per l'installazione della centrale elettrica e per i lavori a una certa altezza.

Mercato del lavoro e relativo trattamento economico:

- nel settore edile
- nel settore turistico
- nel settore dell'approvvigionamento dell'energia primaria
- nel settore della distribuzione di energia
- nel settore di installazione e manutenzione degli impianti fotovoltaici
- nel settore dello sviluppo delle fonti di energia rinnovabile
- nell'industria automobilistica e cantieristica navale

Corso di studi:

Un programma di formazione può essere inserito in un programma post-laurea nel campo dell'ingegneria meccanica o elettrotecnica all'età di 18 anni e per l'assegnazione di una certificazione sullo stato di salute dell'impianto fotovoltaico.

Reti:

Programma di qualificazione - Installatore di impianti fotovoltaici è insegnato al

Centro di istruzione "Ivora" Zagabria, Varaždin, Fiume e Karlovac,

Centro di istruzione "Suvremeno učilište" Spalato

Riepilogo:

La trasformazione dell'energia solare in impianti solari fotovoltaici elettrici è il modo più conosciuto di utilizzare l'energia solare. Poiché le celle solari fotovoltaiche sono dispositivi a semiconduttore, hanno molte tecniche di lavorazione e produzione comuni con altri dispositivi a semiconduttore come computer e chip di memoria. I sistemi fotovoltaici continueranno a svilupparsi per diventare il fattore chiave nella produzione di energia elettrica per le famiglie e per l'economia.

6.4. TECNICO AGRITURISTICO

Descrizione dell'attività:

Il tecnico agrituristico si occupa della produzione ecologica, della preparazione di prodotti agricoli e alimentari e della fornitura di cibo direttamente dalla sua azienda agricola. Può anche prestare servizi turistici. L'obiettivo è quello di consentire agli studenti di fornire servizi di ristorazione di qualità, servizi di alloggio e altri servizi turistici (organizzazione della raccolta, raccolta di erbe medicinali, equitazione ...). Inoltre, è importante insegnare agli studenti la produzione ecologica di prodotti agricoli e alimentari e come preparare e fornire cibo direttamente dalle loro fattorie. L'agricoltura ecologica è legata anche al turismo sostenibile e può diventare il tipo di turismo più promettente perché protegge la natura e il patrimonio culturale da una parte e dall'altra permette di realizzare vantaggi economici. Pertanto, è necessaria un'istruzione completa nei due settori. Questo programma educativo ha lo scopo di unificare l'area dell'eco-agricoltura con l'area dell'ospitalità e del turismo tradizionale, creando così un nuovo profilo per il lavoro nel turismo rurale.

Competenze:

- Aumentare gli interventi agrotecnici moderni nella coltivazione di piante nel rispetto dei principi dell'ecologia e dello sviluppo sostenibile.
- La tecnologia moderna primeggia nell'allevamento domestico di animali nel rispetto dei principi dello sviluppo ecologico e sostenibile.
- Sviluppare le competenze di design orticolo del giardino che appartiene all'economia agrituristica utilizzando elementi di giardinaggio tradizionali.
- Acquisire capacità nella preparazione e nel servizio del cibo attraverso la cura della cucina e delle tradizioni.
- Organizzare interessanti eventi pubblico-didattici con lo scopo di promuovere le bellezze naturali della Croazia rurale.
- Iniziare un'attività imprenditoriale e organizzazione del lavoro.

- Seguire e applicare le norme giuridiche in materia di sicurezza sul lavoro e di tutela ambientale.

Condizioni lavorative:

Un tecnico agrituristico può lavorare all'aperto e al chiuso. Quando lavora all'aperto è esposto a diverse condizioni atmosferiche. Il lavoro si svolge in diverse situazioni (in piano, in collina o in salita). Quando si lavora con diversi attrezzi, macchine e dispositivi è importante rispettare le norme di sicurezza sul luogo di lavoro. Un tecnico agrituristico deve rispettare le regole prestabilite da leggi e regolamentazioni esistenti e adattarle alla situazione esistente in agricoltura, turismo e ospitalità.

Le controindicazioni di questo lavoro sono le seguenti: debolezza / cecità, discrepanza di colore, sordità / danni dell'udito più gravi, mancanza di voce, disturbi del linguaggio e /o della comunicazione, disturbi cronici che invalidano il funzionamento neurale cognitivo ed emotivo, danni più gravi alla funzione muscolo-scheletrica e al sistema cardiovascolare, disturbi respiratori con danni più gravi alla funzionalità polmonare, danni più gravi alla funzione cutanea in zone del corpo scoperte e allergia accertata agli allergeni professionali.

Mercato del lavoro e relativo trattamento economico:

Un tecnico agrituristico può lavorare in piccole strutture turistiche e /o di ristorazione che hanno un'economia di ristorazione e agricola e sono impegnati nella produzione alimentare. Può anche lavorare in società che si occupano di vari aspetti del turismo rurale, ecologico e ricreativo. C'è anche la possibilità di lavorare autonomamente.

Corso di studi:

L'istruzione dura 4 anni e rientra nell'istruzione secondaria.

Reti:

Il programma di qualificazione dei tecnici agrituristici viene attuato nelle scuole secondarie e nelle scuole di tutta la Repubblica di Croazia:

- Scuola agricola, Zagabria
- Scuola di economia e turismo, Daruvar
- Scuola superiore Matija Antun Reljkovic, Slavonski Brod
- Istituto professionale centrale, Šibenik
- Istituto professionale secondario di Antun Horvat, Đakovo
- Istituto agricolo, alimentare e veterinario Stanko Ožanić, Zara
- Università Libar Open, Zagabria / Slavonski Brod
- Studium University, Osijek

Riepilogo:

L'istruzione dura 4 anni ed è una buona integrazione al sistema educativo esistente in ambito di agricoltura, turismo e ospitalità.

Queste aree educative sono unite in questo nuovo curriculum poiché fanno parte dello sviluppo economico della Croazia.

Agriturismo - turismo rurale che può essere sviluppato in tutte le regioni della Croazia nel rispetto dell'autenticità e della tradizione dello spazio, produzione agricola e turismo. Grazie alle risorse naturali, culturali e storiche della Croazia, l'agriturismo sta diventando sempre più interessante. L'offerta turistica si estende anche a quelle aree isolate, che ne conservano una natura pura ed incontaminata e uno stile di vita tradizionale. Si tratta di un'attività che può fornire una fonte di reddito per un gran numero di persone che vogliono rimanere nelle loro aziende agricole, occuparsi di agricoltura e proporre i loro prodotti attraverso il turismo rurale. Questa forma di turismo è molto sviluppata e popolare in Europa centrale (Germania, Austria, Slovenia) e nel nostro paese permetterebbe uno sviluppo più veloce dell'economia non solo continentale, ma anche nelle zone costiere specialmente delle isole. Si delinea la necessità di formazione del personale che, oltre alle conoscenze di base dell'ospitalità e del turismo, ha acquisito anche una formazione nel campo della produzione biologica di prodotti agricoli e alimentari. Si tratta di un interesse per le strutture agrituristiche che offrono prodotti alimentari di produzione propria nel rigoroso rispetto delle leggi dell'ecologia.

6.5. TECNICO ECOLOGICO

Descrizione delle attività (affari / attività)

Il tecnico ecologico è una professione interessante per il futuro. Partecipa a ogni forma di tutela della natura e dell'ambiente grazie alle conoscenze specifiche.

Il programma permette agli studenti di eseguire in autonomia analisi chimiche, biologiche e microbiologiche con i metodi più moderni. Come da programma, viene sviluppata una pratica professionale in cui le conoscenze applicate e le competenze in tutte le scienze naturali vengono ampliate.

Il tecnico ecologico organizza ed esegue test delle proprietà chimiche, microbiologiche e biologiche delle sostanze in entrata e in uscita nel processo tecnologico e prende parte in altre attività relative alla cura della natura e dell'ambiente.

Nel suo lavoro, un ecologista preleva campioni, osserva e monitora lo stato della natura e dell'ambiente e analizza le materie prime e le altre sostanze coinvolte nel processo tecnologico. Collabora con gli esperti del settore chimico-tecnologico e degli altri rami dell'industria chimica, così come con esperti di altre aree dell'attività umana come la tutela della natura e dell'ambiente, produzione alimentare, industria farmaceutica e cosmetica, produzione energetica, edilizia ecc.

In molti lavori viene prevista una collaborazione con un ingegnere senior. In qualità di responsabile dello smaltimento indipendente dei rifiuti, un ecologista deve collaborare con altri lavoratori. Se agisce in qualità di funzionario comunale, sarà autonomo nell'ambito di applicazione della sua autorità, ma subordinato all'ispettore comunale, all'ispettore ambientale o al capo del servizio competente.

Competenze:

Oltre a una buona conoscenza di chimica, biologia, fisica e matematica, un ecologista deve saper maneggiare in modo corretto l'attrezzatura da laboratorio, usare il computer nel lavoro di tutti i giorni e conoscere bene l'organizzazione e gli standard mondiali e della Repubblica di Croazia per la tutela dell'ambiente, l'organizzazione e l'amministrazione statale che si occupano dell'ordine pubblico, della tutela della natura e dell'ambiente e delle leggi e regolamentazioni vigenti in queste aree.

Deve inoltre conoscere e rispettare le misure di sicurezza sul lavoro per evitare i pericoli che si presentano durante il lavoro in laboratorio e sul campo.

È necessario conoscere e rispettare le regole per utilizzo e immagazzinamento dei materiali tossici e infiammabili.

Visto il costante progresso della scienza e della tecnologia, un ecologista deve essere affrontare una formazione professionale continua seguendo seminari e corsi di formazione aggiuntivi, seguire la letteratura specialistica, i regolamenti e le leggi del suo campo di applicazione.

Il lavoro richiede precisione, manualità e vista acuta.

Condizioni lavorative:

L'ecologista lavora principalmente in uno spazio chiuso e illuminato artificialmente (laboratorio, stabilimento industriale). Lavora anche all'aperto quando preleva campioni del terreno e conduce analisi dei campioni. Il terreno in cui agisce può essere in varie aree (paese, città, mare, acqua, zone lacustri), e le condizioni del terreno sono diverse a seconda della stagione e delle condizioni meteorologiche. A volte lavorare sul campo comporta lavorare in altura.

L'ecologo svolge lavori seduto o in piedi, con occasionali sollevamenti di pesi. Quando è sul campo, il lavoro potrebbe richiedere lunghe camminate, abbassamenti e piegamenti.

È importante avere manualità nel lavoro prestando attenzione ai movimenti mantenendo sempre una buona visuale (coordinazione oculo motoria).

È inoltre necessario distinguere correttamente i colori. Durante il lavoro, un ecologista potrebbe rischiare di scottarsi o ferirsi con i vari prodotti chimici. È inoltre esposto al trattamento di rifiuti pericolosi e ad altri pericoli sul campo (altezza, acqua, condizioni climatiche avverse, ecc.). Le persone che mostrano reazioni allergiche non possono occuparsi di questi ambiti.

Le controindicazioni al lavoro sono la compromissione della funzione visiva, la discrepanza cromatica, la sordità e la forte compromissione dell'udito che penalizza la comunicazione. La mancanza di olfatto. Disturbi cronici che ostacolano il funzionamento cognitivo ed emotivo.

Professioni correlate

Tecnico chimico, tecnico sanitario

Mercato del lavoro/Opportunità di occupazione

I tecnici ambientali lavorano nel campo della tecnologia ambientale, tutela dell'ambiente e delle attività ambientale e comunali. è impiegato in uffici comunali o regionali che si occupano di protezione ambientale, società di gestione dei rifiuti, società di test ambientali, parchi nazionali e parchi naturali.

- Parchi nazionali
- Parchi naturali
- Contea per la tutela della natura (altre categorie protette)
- Servizi pubblici regionali / municipali
- Dipartimenti amministrativi provinciali / comunali per la pianificazione fisica e la protezione dell'ambiente
- Istituto di salute pubblica della contea
- Impianti di trattamento dell'acqua regionali / municipali
- Società di gestione e smaltimento dei rifiuti regionali / municipali
- Musei di scienza naturale

- Zoo
- Acquari
- Raccolte presso la PMF
- Giardini botanici
- Aziende agricole familiari
- Eco-Village / Economia nella regione / città
- Decorazioni per giardini con materiali riciclati
- Strutture per il riciclo della carta
- Impianti per la produzione di fertilizzanti artificiali
- Impianti per la produzione di pesticidi e agenti protettori
- Giacimenti petroliferi
- Altri stabilimenti industriali
- Laboratori regionali / municipali per l'analisi del terreno, aria e acqua
- Servizio di monitoraggio ambientale regionale / municipale.

Istruzione / Programma

L'istruzione dura 4 anni e rientra nell'istruzione secondaria.

Rete di istituzioni

Il programma di formazione per la qualificazione dei tecnici ambientali viene insegnato nelle scuole secondarie di scienza e tecnologia in tutta la Repubblica di Croazia:

- Scuola di scienze naturali Vladimir Prelog, Zagabria
- Scuola tecnica, Sisak
- Scuola di scienza naturale, Spalato
- Scuola di scienza e Scuola grafica, Fiume
- Scuola superiore Matija Antun Reljkovic, Slavonski Brod
- Laurea presso la Scuola di Storia Naturale e Mineraria, Varaždin

Riepilogo

Il tecnico ambientale effettua attività di ispezione, gestione e monitoraggio dei processi in attività industriali, artigianali e di servizi pubblici, in istituzioni pubbliche ambientali e laboratori di ricerca scientifica e laboratori di controllo, prova e misurazione, con particolare attenzione alla tutela ambientale, al fine di tutelare l'ambiente, la biosfera, la pedosfera e la litosfera e la conservazione della natura.

Il lavoro prevede una vasta gamma di attività e implica la conoscenza di base delle scienze naturali (chimica, biologia, geologia, fisica e matematica) e tecniche (ingegneria chimica, ingegneria geologica, ingegneria

geologica, ingegneria civile, ingegneria elettrica, metallurgia). Questa istruzione della durata di 4 anni fornisce agli studenti ottime basi per continuare i loro studi nel settore delle scienze naturali, mediche e tecniche.

7. CASI STUDIO / ESPERIENZE

L'Associazione "Visoki Jablani" e il suo progetto "Il business responsabile pulisce il mondo!" è un modello innovativo di economia circolare, imprenditoria sociale e di collaborazione tra il pubblico e il privato per lo sviluppo sociale sostenibile. È stato istituito un piccolo riciclo di sapone di hotel: due centri di lavoro che educano le persone con disabilità al riciclo di saponi e alla commercializzazione di nuovi prodotti, rimuovendo contemporaneamente dalle discariche tonnellate di rifiuti chimici generati dal settore alberghiero, come parte di una risposta alla sfida ambientale globale.

Durante il progetto, iniziato il primo maggio 2015 e finito il 31 agosto 2016, l'educazione al riciclo del sapone, imballaggio, promozione e gestione dell'impresa sociale ha dato una formazione a 46 persone con disabilità.

Gli obiettivi del progetto sono i seguenti:

- aumentare la possibilità di occupazione delle persone con disabilità nel settore dei "green jobs";
- creare nuovi posti di lavoro nella "green economy";
- assicurare un mercato per i nuovi prodotti;

La cooperativa sociale *Humana Nova* incoraggia l'occupazione delle persone socialmente escluse ridando valore agli oggetti scartati con la creazione di prodotti innovativi e di alta qualità. In questo modo, la Cooperativa contribuisce attivamente allo sviluppo sostenibile della comunità locale, alla riduzione della povertà e alla tutela della natura. La cooperativa sociale *Humana Nova Čakovec* è stata fondata nel 2011 come parte della ESCO - "Educazione per le cooperative sociali - Nuove opportunità per le persone con disabilità" che è stata a sua volta attuata dal Centro Autonomous - ACT. L'obiettivo principale del progetto era quello di aumentare le opportunità di occupazione delle persone con disabilità nella regione di Međimurje, promuovere l'inclusione sociale e sensibilizzare sulle possibilità di occupazione delle persone con disabilità, sviluppare modelli sostenibili a livello locale e nazionale.

La Cooperativa sociale *Humana Nova* è l'esempio cardine di impresa sociale per l'integrazione lavorativa e il riutilizzo in Croazia. La cooperativa contribuisce allo sviluppo di relazioni sociali tolleranti e all'uso equilibrato delle risorse.

Associazione per l'istruzione adulta "Zdravi grad"

Nell'Associazione *Zdravi grad*, hanno creato il progetto "Abilità verdi e bianche per i nuovi lavori" volto ad aumentare l'offerta di formazione specializzata per i disoccupati con un'istruzione formale completata nella regione. I cosiddetti green e white job sono di grande interesse, poiché danno la possibilità ai disoccupati di ricevere una riqualificazione per il lavoro all'interno dell'Associazione.

Il programma è sviluppato in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, con un cofinanziamento di 180.819,80 euro e ha una durata di 12 mesi. Le persone interessate possono essere riqualificate per i posti di lavoro come cuoco specializzato nella cucina macrobiotica, cuoco per un'alimentazione sana e disinfestatori ("green job" - il settore della "green economy"), nonché come badanti delle persone con disabilità, mediatore socioculturale e assistente familiare ("white job" - settore sanitario e erogazione di servizi sociali). Ogni programma dura 150 ore.

L'obiettivo specifico del progetto è lo sviluppo di almeno sei programmi curriculari che porteranno all'acquisizione progressiva delle competenze ICT, l'imprenditorialità sociale e il lavoro autonomo, e saranno tutti orientati alle richieste del mercato in linea con le ultime raccomandazioni dell'UE, vale a dire la strategia Europa 2020 per un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva nella Repubblica di Croazia, i commenti sono presso l'Associazione.

La Zdravi grad, in collaborazione con l'Istituto di istruzione adulta Stella Polaris, ha diretto una realizzazione sperimentale del progetto a cui hanno partecipato 78 persone che hanno ricevuto un certificato durante la conferenza finale del progetto. I programmi di istruzione sono stati co fondati dalla Commissione europea e l'Ufficio del Governo della Repubblica di Croazia ed erano gratuiti per i partecipanti.

8. TRACCE PER LE ATTIVITÀ IN CLASSE

La scuola secondaria *Centar za odgoj i obrazovanje* è un'istituzione che fornisce educazione e cure ai giovani con disabilità nei programmi della scuola secondaria. Nel nostro programma scolastico ricco di contenuti ci sforziamo affinché ciascuno dei nostri studenti sia indipendente e possa condurre una vita soddisfacente a livello personale, sociale e professionale. Nel nostro lavoro quotidiano non mettiamo le difficoltà al primo posto, ma piuttosto i tanti talenti dei nostri studenti.

Quando si parla di *“green economy”* e *“green jobs”*, organizziamo all'interno della scuola attività strettamente correlate a questi concetti in due campi: all'interno di un regolare programma di insegnamento e attraverso attività extrascolastiche.

Oltre ai sopracitati programmi per aiuto giardiniere e aiuto floricoltore, svolgiamo attività ecologiche che sono regolarmente inserite nell'eco curriculum della scuola come parte del normale insegnamento. Durante l'anno scolastico, svolgiamo molte attività per incoraggiare gli studenti a tutelare l'ambiente, fare la raccolta differenziata dei rifiuti, acquisire conoscenze sull'ecologia, segnando le date importanti per l'ecologia, che vengono sistematicamente descritte nell'eco curriculum che viene consegnato ogni anno. Tutti gli insegnanti e le loro classi sono impegnati in attività pianificate durante l'orario scolastico. L'eco curriculum è allegato al testo che segue.

Attraverso attività extracurricolari, gli alunni imparano a conoscere la *“green economy”* e i *“green jobs”* in piccoli gruppi a scuola: studenti attivi presso la cooperativa studentesca *“DAR-MAR”*, gruppi per studenti ad alto rischio e gruppi educativi per studenti che non riescono a terminare uno dei programmi offerti nella nostra scuola.

La cooperativa studentesca *“DAR-MAR”* (dotata di ingegno e diligente) è stata fondata nel 2007. All'interno della cooperativa ci sono cinque sezioni: la sezione della ceramica, la sezione per la realizzazione di oggetti decorativi e utili, la sezione per la realizzazione di articoli in carta e cartone, la sezione per la ristorazione e la sezione floricoltura. I membri della cooperativa sono studenti frequentanti ed ex studenti e i nostri insegnanti sono a capo delle sezioni. All'interno di ogni sezione cerchiamo di introdurre i concetti relativi alla *“green economy”*, per questo usiamo principalmente materiali riciclati per creare i nostri prodotti.

I prodotti sono fatti nella cooperativa studentesca e anche in altri gruppi attivi nella scuola. I prodotti, inoltre, vengono esposti e venduti o donati. Con i soldi raccolti, gli alunni meno abbienti vanno in gita, si acquista il materiale per ulteriori lavori della cooperativa studentesca e di altri gruppi, finanziamo i premi per gli studenti dei concorsi e così via. Attraverso le mostre per la vendita, gli studenti hanno l'opportunità di imparare come funziona il mercato aperto del lavoro e i soldi raccolti sono una prova concreta di come i *“green job”* hanno il loro valore e possono essere redditizi. L'obiettivo finale è quello di mostrare agli studenti come creare con le proprie mani prodotti redditizi e tutto quello che stiamo cercando di collegare con i *“green job”*. Gli studenti sono incoraggiati all'innovazione e alla creatività, così come allo sviluppo delle capacità motorie e di altre abilità necessarie per realizzare oggetti con materiali riciclati. Sebbene sia più probabile che i nostri studenti non siano coinvolti in lavori più complessi nel campo della *“green economy”*, gli insegnanti stanno lavorando per incoraggiarli a massimizzare le loro capacità e per formarli per i *“green job”* nell'area in cui possono dare un contributo.

Seguono:

1. Foto di prodotti realizzati dagli studenti con materiali riciclati
2. Istruzioni per creare prodotti con materiali riciclati (gufo riciclato e barca a vela ricavata da un guscio di noce)

3. Eco curriculum per l'anno accademico 2017/2018
4. Istruzioni per l'unità didattica "oggetti che possono essere riutilizzati/riciclati" (per studenti con disabilità)

8.1. FOTO DI PRODOTTI RICAUVATI DA MATERIALI RICICLATI DAGLI STUDENTI

- Angeli ricavati dal contenitore delle uova, da un ceppo e da capesante



- Angeli ricavati dagli scampoli di stoffa e dai vasetti



- Natività ricavata da paglia e dal contenitore delle uova



- Gufi e omini ricavati dalle pigne



- Fiori fatti di pigne



- Orologi ricavati da vecchie tegole e padelle



- Borse riciclate



- Conigli ricavati da vasetti di legno e di ceramica



- Vasetti riciclati da pietre o da vecchi giornali di carta e calcestruzzo



- Decorazioni per l'albero di Natale ricavate da CD e taccuini ricavati da CD



- Alberi di Natale fatti con scampoli di stoffa, rami di betulla e pigne



- Cestini fatti di bottiglie di plastica e scampoli di lana



- Uccelli di lana



- Pesce e maialino ricavati da pezzetti di carta



- Tazze riciclate e pupazzi di neve riciclati



- Vestito riciclato



- Quadro ricavato dalle conchiglie



- Vaso e ghirlanda riciclati



- Cappellini magnetici riciclati



- Zucche da decorazione



- Sacchetti di lavanda



- Barca a vela ricavata da un guscio di noce



- Decorazioni per l'albero di Natale



8.2. ISTRUZIONI PER LA CREAZIONE DI PRODOTTI CON MATERIALI RICICLATI

8.2.1. GUFO RICICLATO

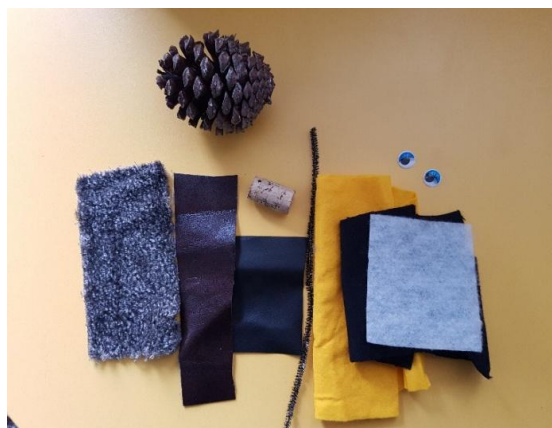


Creare il gufo riciclato

ISTRUZIONI

Materiale necessario (Materiale richiesto)

- Pigna
- Stoffa
- Pelle sintetica
- Sughero
- Filo
- Feltro
- Occhi di plastica



ATTREZZI:

- Forbici
- Pistola a caldo
- Coltello



PROCEDIMENTO:

1. Prendere una pigna
2. Creare due rondelle con il sughero



3. Con il filo fare le gambe. Disporre il filo nella sagoma come mostrato nella figura.



4. Incollare le gambe come mostrato.



5. Ricavare dalla pelle sintetica la base su cui poggerà il gufo e incollare la pigna.



6. Per creare il corpo del gufo utilizzare il feltro colorato.

7. Tagliare il feltro in rettangolini e incollarli alla pigna.



8. Tagliare la forma degli occhi dal feltro bianco.-ç



9. Prendere la pelle sintetica e tagliare le sopracciglia.



10. Incollare gli occhi e le sopracciglia sulla superficie bianca.



11. Prendere il feltro e ricavare le ali come mostrato e incollarle alla pigna.



12. Tagliare il becco dalla stoffa gialla e incollarlo.



CONGRATULAZIONI, IL VOSTRO GUFO È VIVO!

8.2.2. BARCA A VELA RICAVATA DA UN GUSCIO DI NOCE

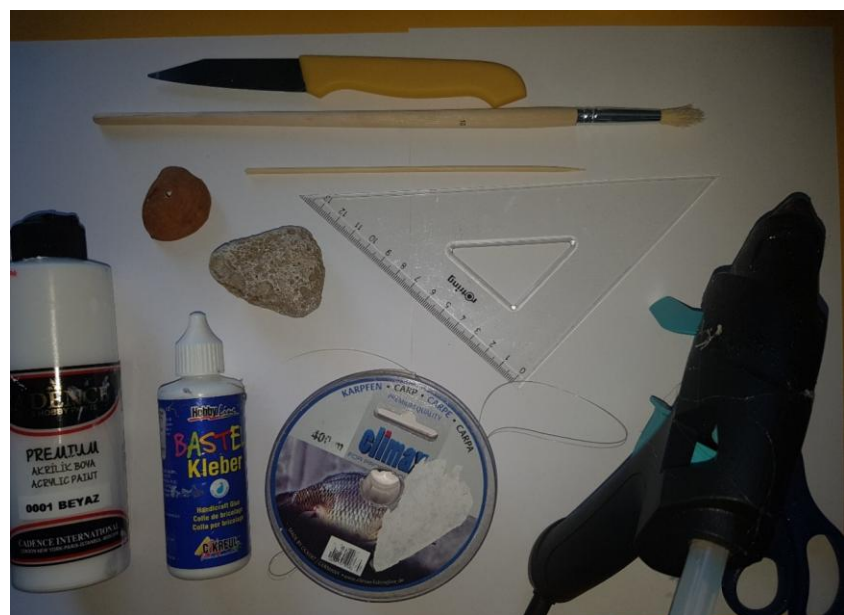
Creare una barca a vela da un guscio di noce



ISTRUZIONI

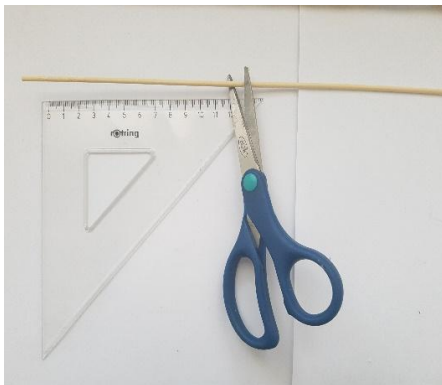
Materiale necessario (Materiale richiesto)

- Guscio di noce
- Sasso
- Filo di nylon
- Pittura acrilica
- Pennello
- Colla per bricolage
- Pistola per colla a caldo
- Bastoncino di legno
- Coltello
- Forbici
- Squadra



Procedimento:

1. Dipingere il guscio di noce con la pittura acrilica

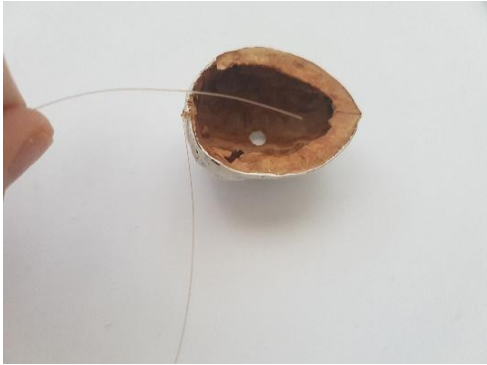


2. Tagliare il bastoncino di legno a 12cm di lunghezza

3. Fare un taglietto (1 mm) in cui verrà infilato il filo di nylon.



4. Prendere un filo di nylon lungo 25 cm e farlo passare nel foro sul guscio della noce. Fare il nodo e tagliare il filo in eccesso.



5. Infilare il bastoncino di legno nel foro del guscio e fissarlo con la colla.



6. Incollare il bastoncino sul sasso.

7. Per creare la vela tagliare un triangolo da un cartoncino e incollarlo alla barca.



8. La vostra barca è pronta a salpare!



8.3. ECO CURRICULUM PER LA NOSTRA SCUOLA



PER L'ANNO ACCADEMICO 2017/2018

OGGETTO DELL'ATTIVITÀ

- Inserimento della cura dell'ambiente in tutte le fasi dell'istruzione e della vita di tutti i giorni degli studenti della facoltà.
- Sviluppo e rafforzamento della consapevolezza ambientale, guida verso azioni che consentano agli studenti di contribuire alla tutela dell'ambiente e anche di educarli riguardo l'impatto dell'uomo sull'ambiente.

OBIETTIVO DELL'ATTIVITÀ

- Sviluppare interesse e attenzione ai temi relativi all'ambiente e all'ecologia
- Comprendere il bisogno di proteggere e tutelare la natura
- Abituare gli studenti a usare in modo razionale l'acqua e l'elettricità e insegnare loro indirettamente il legame tra queste abitudini e gli aspetti qualitativi e finanziari della vita
- Mostrare l'importanza di tutelare le specie animali e vegetali in pericolo e il legame con la qualità della vita dell'uomo
- Insegnare i diversi tipi di rifiuti, i modi di raccogliarli, riciclarli e la possibilità di riutilizzare alcuni materiali
- Riconoscere l'importanza della suddivisione dei rifiuti
- Stimolare gli insegnanti e gli studenti a inserire temi ecologici durante le lezioni
- Richiamare l'attenzione sull'importanza di mantenere pulito l'ambiente così come sull'importanza di arricchire l'ambiente in cui viviamo

PROJECT MANAGER: insegnante della scuola

OSPITI DEL PROGETTO: Comitato ecologico della scuola: Il direttore della scuola, gli insegnanti, gli studenti, i genitori e tutto il personale di servizio della facoltà (custode, personale ATA, segreteria, contabilità)

MEZZI DI REALIZZAZIONE E ATTIVITÀ PREVISTE

- Per tutto l'anno verranno esposti sull'eco bacheca i fatti e le eco news interessanti e gli studenti, il personale della facoltà e i genitori verranno informati delle eco azioni intraprese dalla scuola
- Celebrare importanti date dal punto di vista ecologico con gli studenti facendo poster e, così facendo, auto educarsi sui temi ecologici in questione I poster verranno presentati durante i meeting settimanali degli studenti ogni lunedì ed esposti sul cartello eco. Di seguito vengono riportate le eco date: 22 settembre - Giornata mondiale senza auto, 4 ottobre - Giornata mondiale degli Animali, 3 novembre - Giornata dell'aria pulita, 19 dicembre - Giornata senza sacchetti di plastica, 22 febbraio - Giornata mondiale dell'ecologia, 21 marzo - Giornata internazionale delle foreste, 22 aprile - Giornata mondiale della Terra, 31 maggio - Giornata mondiale senza tabacco, 5 giugno - Giornata mondiale dell'ambiente
- Organizzare pattuglie ecologiche in modo tale che gli studenti ruotino durante l'anno e prendano l'abitudine e facciano esperienza di monitorare la situazione. La pattuglia deve essere composta da 4 studenti. La sorveglianza deve avere luogo una volta a settimana il venerdì, dopo la ricreazione. Gli studenti dovranno controllare che i rubinetti dell'acqua siano chiusi, le luci spente, i rifiuti siano nei cestini, le aule pulite, se i cestini della raccolta differenziata devono essere svuotati, lo stato generale del giardino della scuola, così come la quantità di rifiuti raccolti. La situazione verrà annotata in appositi grafici in un eco diario I problemi minori possono essere affrontati dagli studenti, mentre quelli più gravi dovranno essere riportati all'insegnante. I dati raccolti durante le eco pattuglie verranno elaborati dai membri dell'eco team durante le riunioni dell'Eco commissione, così come le analisi mensili della raccolta, selezione e dello smaltimento. Verrà fatto un rapporto mensile sulla eco bacheca.
- Nel corso dell'anno scolastico, verrà condotta una eco azione al motto di "sacchetti di plastica, no grazie". Mettere in guardia gli studenti che i sacchetti di plastica sono i maggiori responsabili dell'inquinamento che causa gravi danni all'ambiente e mettono in pericolo animali, pesci e uccelli. Incoraggiare gli studenti a usare sacchetti di tela. Ogni classe riceverà sacchetti di tela che potranno decorare con messaggi ecologici adatti. I migliori verranno esposti sulla eco bacheca.
- Mettere un contenitore per i sacchetti di plastica all'ingresso della scuola e motivare gli studenti a differenziare i rifiuti nei rispettivi bidoni.
- Mettere un bidone per le bottiglie di plastica all'ingresso della scuola e incoraggiare gli studenti a buttare le bottiglie. Con i soldi guadagnati dalla raccolta delle bottiglie, la scuola potrà comprare fiori per il giardino roccioso della scuola.
- Mettere contenitori per le batterie scariche in modo tale da mettere in evidenza il problema dello smaltimento delle batterie, legalmente considerate rifiuti pericolosi. Gli studenti verranno informati delle sostanze pericolose contenute nelle batterie e incoraggiati a raccogliere le batterie vecchie e usate. Questo progetto è promosso in collaborazione con la società «Friš» from Križevci che acquista le batterie raccolte.
- Impegnarsi nuovamente nel progetto umanitario «Plastičnim čepovima do skupih lijekova» (Traduzione: Tappi delle bottiglie di plastica in cambio di medicine costose). Il promotore del progetto, l'associazione croata per la leucemia e il linfoma, comprerà medicine con i soldi raccolti dalla vendita dei tappi di bottiglia.
- Mettere un bidone per i tappi di bottiglia e motivare gli studenti a utilizzarlo.
- Controllare che tutti gli eco promemoria siano al loro posto. Spiegare i comportamenti accettati a livello ecologico, come conservare l'energia, in particolare l'elettricità e l'acqua, e mantenere pulita l'aula.
- Informare gli studenti sulle specie in pericolo durante la visita di mezza giornata allo zoo Maksimir con l'obiettivo di attirare la loro attenzione sul coinvolgimento dell'uomo nello stato di pericolo di questi animali.
- Mettere in luce la Giornata mondiale degli animali con ogni classe scegliendo un animale in pericolo e creando un poster o una presentazione. Il migliore verrà esposto nella bacheca e nella pagina internet della scuola e sarà anche presentato durante i meeting degli studenti del lunedì.
- Tenere traccia della quantità di carta vecchia raccolta insieme alla quantità di carta utilizzata a scuola, insieme a un'analisi mensile della raccolta, selezione e smaltimento dei rifiuti cartacei.
- Organizzare un eco workshop in cui studenti, genitori e volontari costruiranno le decorazioni e i biglietti di auguri di Natale con materiale riciclato.

- Distribuire gli eco libri a ogni classe all'inizio dell'anno scolastico. Gli studenti riempiranno il libro durante le riunioni di classe con disegni, le eco attività organizzate e le azioni intraprese. Nel mese di maggio verrà organizzata una mostra degli eco libri nella biblioteca della scuola. La classe con più eco attività durante l'anno e l'eco libro più ricco riceveranno un premio.
- Nel mese di marzo verranno comprati i semi dei fiori con i soldi ottenuti dalla vendita dei tappi delle bottiglie raccolti. Verranno piantati i semi nel giardino roccioso della scuola. Le piante devono essere messe nelle aule delle lezioni o in altre stanze così da decorare l'ambiente scolastico.
- Mettere in luce la Giornata mondiale dell'acqua durante le riunioni di classe, decorando in modo opportuno la bacheca.
- Nel mese di aprile verrà organizzata una grande azione di raccolta di carta vecchia, bottiglie di plastica, batterie e altri rifiuti. Renderemo partecipe la comunità locale con un invito pubblico esposto in zone frequentate e sul sito della scuola.
- Mettere in luce la Giornata mondiale della Terra del 22 aprile pulendo e decorando l'ambiente scolastico.
- Organizzare un workshop per gli studenti: Creare oggetti decorativi con materiali di scarto
- Scegliere un gruppo di studenti che prenderà parte attiva con il nome di "Zelena čistka" sotto la guida dell'insegnante - un gruppo di studenti che raccoglierà e porterà i rifiuti (batterie, vecchi cellulari) alla discarica sotto la guida dell'insegnante.
- Genitori, studenti e il personale della facoltà verranno informati frequentemente delle azioni prese tramite la eco bacheca, il sito e la rivista della scuola.

VALUTAZIONE E MODI DI USARE I RISULTATI

Verrà fatta la valutazione tramite i seguenti criteri:

- Pulizia della scuola e del suo ambiente
- Diminuzione dell'uso di acqua ed elettricità
- Quantità di piante raccolte e piantate
- Quantità di carta, plastica e altri rifiuti raccolti e smistati/differenziati
- Coinvolgimento degli studenti e del personale della facoltà nelle azioni intraprese

8.4. ISTRUZIONI PER L'UNITÀ DIDATTICA «UNITÀ RIUTILIZZABILI» (per studenti con disabilità)

Argomento scolastico: Familiarizzare con la scuola e l'ambiente lavorativo

Oggetto scolastico: Ambiente/natura

Unità scolastica: Oggetti che possono essere riutilizzati/riciclati

Tipo di insegnamento: Insegnamento allo sviluppo

Obiettivi: Sviluppare un atteggiamento adeguato nei riguardi della natura, riconoscere la necessità di proteggere e tutelare l'ambiente, capire la differenza tra i rifiuti e la spazzatura, così come l'importanza di smistare i rifiuti

Compiti:

Educativo: Comprendere l'importanza di fare la raccolta differenziata dei rifiuti e separare i rifiuti dalla spazzatura e smistarli nei bidoni corretti

Formativo: Sviluppare una consapevolezza ecologica che permetta il coinvolgimento attivo nella protezione, tutela e miglioramento dell'ambiente

Funzionale: Sviluppo del pensiero, della deduzione e dei termini di collegamento

Tipo di istruzione: frontale, individuale

Metodi di insegnamento: presentazione orale, lettura e lavoro sul testo, conversazione, scrittura

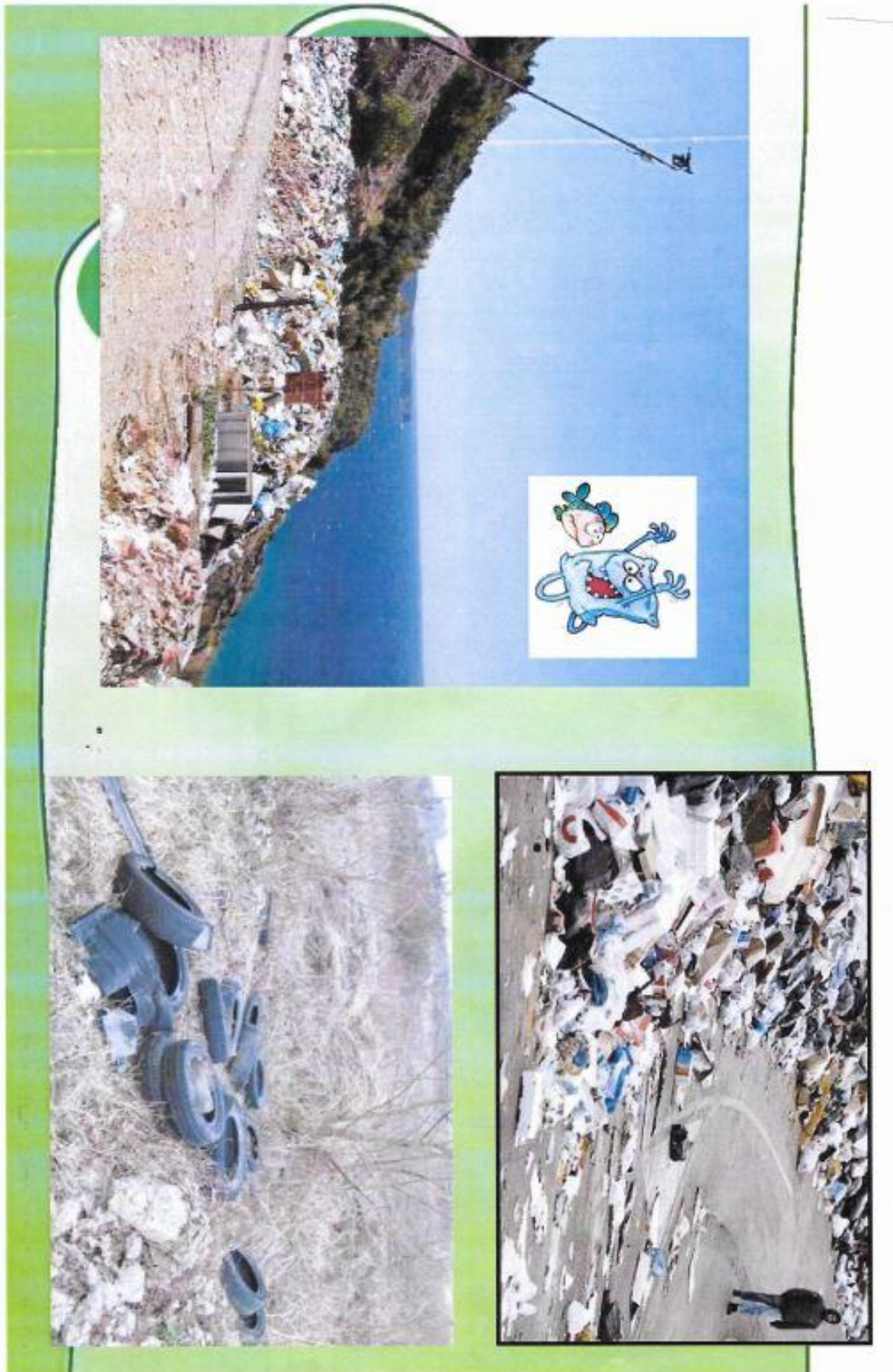
Fonti per l'insegnamento e strumenti: materiale di testo, immagini, disegni, fotografie.

Corso della lezione:

Motivazione:

Mostro agli studenti due fotografie: una di un ambiente pulito e una di un ambiente inquinato. Quale fotografia preferite? Dove vorreste stare? Nella foto dell'ambiente inquinato c'è molta spazzatura. Oggi impariamo che cosa può fare ognuno di voi per ridurre la quantità di spazzatura.

Potete ridurre la quantità di spazzatura.





Propedeutico:

Ogni famiglia accumula molta spazzatura.

Che cosa buttate a casa vostra? Fate una lista!

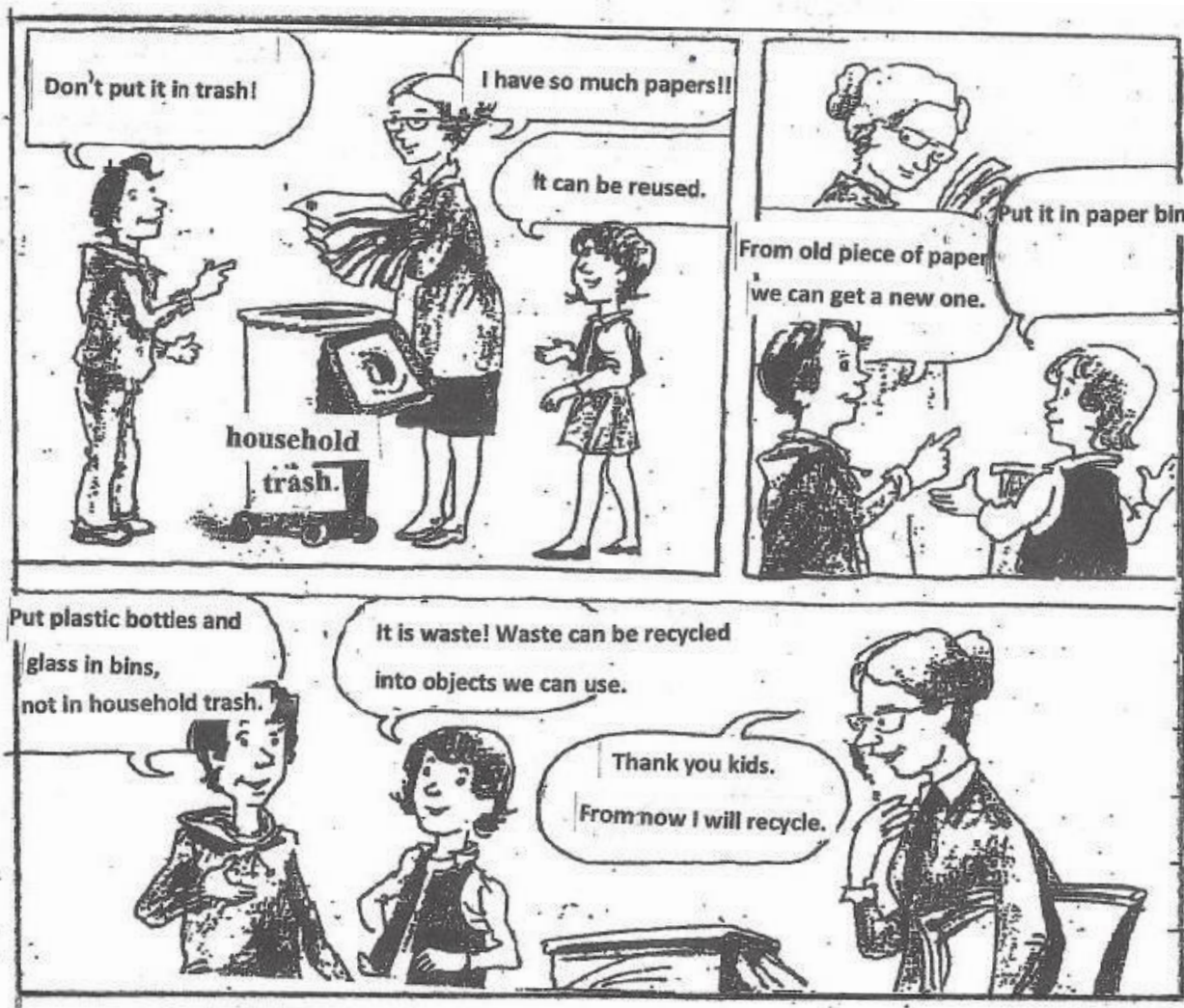
(avanzi di cibo, carta, bottiglie, batterie, confezioni...)

Buttati e mescolati in quel modo, questi oggetti diversi formano la spazzatura di casa.

In quella spazzatura ci sono molti oggetti utili che possono essere riutilizzati/riciclati. Quegli oggetti che buttiamo si chiamano rifiuti. Oggi impariamo che quelle cose possono essere riutilizzate. (Titolo sulla lavagna: Cose che possono essere riutilizzate/riciclate)

Elaborazione:

Leggere il fumetto sul riciclaggio. Gli studenti leggono recitando il testo.



Discutere il testo:

Miss Zbrkić dove voleva buttare la carta?

Cosa le dicono i bambini?

Dove dobbiamo buttare la carta?

Dove dobbiamo buttare le bottiglie o altri oggetti di vetro?

Dove dobbiamo buttare le bottiglie di plastica?

Che differenza c'è tra rifiuti e spazzatura?

I rifiuti possono essere riciclati in oggetti che possiamo usare.

Oggi impariamo che cosa può essere riutilizzato.

Distribuisco dépliant educativi. Osserviamo le immagini e ne parliamo:

Descrivete cosa vedete nelle immagini:

1. Nella prima immagine vediamo un foglio di carta. Se lo buttiamo nel contenitore della carta verrà trasformato in un nuovo foglio di carta. Possiamo ricavare un nuovo foglio di carta da quello vecchio. In questo modo evitiamo che le foreste vengano disboscate.
2. Nella seconda immagine vediamo bottiglie di plastica. Se le buttiamo nel contenitore della plastica verranno trasformate in nuovi oggetti di plastica. Possiamo ricavare nuovi oggetti di plastica da quelli vecchi.
3. Nella terza immagine vediamo bottiglie di vetro che possono essere trasformate e riutilizzate.

Con la raccolta, trasformazione e riutilizzo dei rifiuti possiamo ridurre la quantità e tutelare l'ambiente.

Gli studenti incollano i dépliant nei loro quaderni.

Conclusione:

La natura può essere protetta dall'inquinamento:

Buttando la carta vecchia e usata nel contenitore della carta.

Buttando le bottiglie di plastica nel bidone della plastica.

Buttando le bottiglie di vetro nel contenitore del vetro.

Il testo è scritto su dépliant educativi che gli studenti con più abilità copieranno nei quaderni.

Gli studenti con meno capacità li incolleranno nel quaderno.

Revisione e valutazione

- Che differenza c'è tra rifiuti e spazzatura?
- I rifiuti possono essere trasformati in oggetti utili, la spazzatura no.

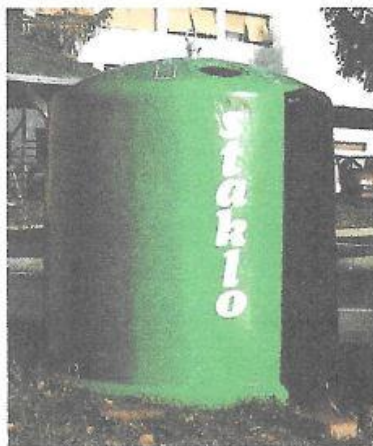
- Cosa può essere riciclato/riutilizzato?
 - Carta, bottiglie di plastica e di vetro usate
- Che cosa ricaviamo dal riciclo di carta, plastica e vetro?
 - carta, plastica e vetro riciclati
- Come potete tutelare l'ambiente?
 - Riciclando i rifiuti: buttando la carta nel bidone della carta, la plastica nel bidone della plastica e il vetro nel bidone del vetro

Gli studenti compilano i dépliant di revisione e valutazione.

Gli studenti con capacità minori ricevono dépliant individualizzati.

Alla fine della lezione, controllo i dépliant, analizziamo le risposte e correggiamo.

I dépliant sono nell'allegato.



Cosa può essere riutilizzato/riciclato?

1. Compila!

_____ possono essere trasformati in oggetti utili che possiamo usare di nuovo.

2. La natura può essere protetta dall'inquinamento:

Buttando la carta nei _____.

Buttando le bottiglie di plastica nei _____.

Buttando il vetro nei _____.

3. Collegare il tipo di rifiuto con il bidone corretto!

Cosa può essere riutilizzato/riciclato?



Rispondete alle domande:

1. Che differenza c'è tra rifiuti e spazzatura?
2. Fate una lista delle cose che possono essere riciclate/trasformate.
3. Che cosa otteniamo dalla carta riciclata?
4. Come potete tutelare l'ambiente?
5. Collegate il tipo di rifiuto con il bidone corretto!

Cosa può essere riutilizzato/riciclato?

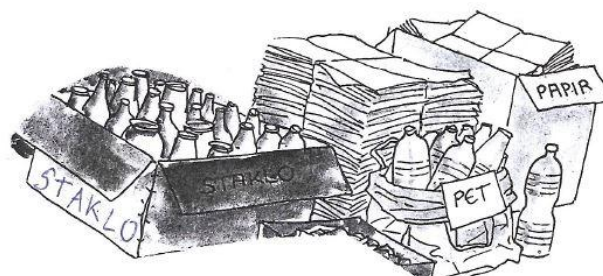
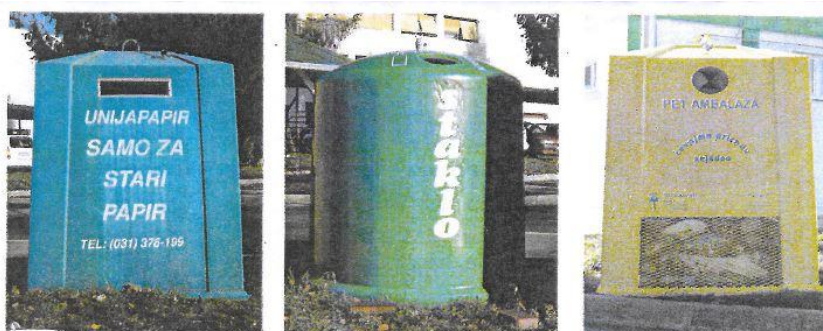
I RIFIUTI possono essere riciclati in oggetti utili che possiamo riutilizzare.

La carta, le bottiglie di plastica e di vetro possono essere riciclate.

Possiamo proteggere l'ambiente dall'inquinamento:

- Buttando la carta vecchia e usata nel contenitore della carta.
- Buttando le bottiglie di plastica nel bidone della plastica.
- Buttando le bottiglie di vetro nel contenitore del vetro.

Cosa può essere riutilizzato/riciclato?





old and used paper



in paper bin.



**From the old piece of paper, we will
get a new one**



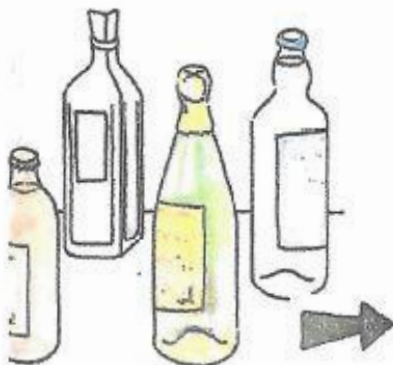
plastic bottles



in plastic bin



**From old
plastic we will get new plastic items.**



glass bottles



in glass bin



glass bottles can also be remade and reuse

I RIFIUTI

- gli oggetti buttati nella spazzatura di casa possono essere riciclati:

La carta vecchia

Le bottiglie di plastica

Le bottiglie di vetro

GLI OGGETTI CHE POSSONO ESSERE RICICLATI

I RIFIUTI DOMESTICI

- Oggetti misti buttati

- Molti oggetti utili possono essere trovati nella spazzatura

9. GLOSSARIO

“biodiversità”- si riferisce in genere alla varietà e variabilità della vita sulla Terra. Secondo il Programma delle Nazioni Unite per l’ambiente (UNEP), la biodiversità misura solitamente la variazione della genetica, delle specie, e dell’ecosistema .

“disabilità” - è il risultato dell’interazione tra le persone con disabilità e gli ostacoli che sorgono dall’ambiente che impediscono la loro piena ed efficace partecipazione nella società a parità con le altre persone.

“ecologia” - è il ramo della biologia che studia le interazioni tra gli organismi e l’ambiente

““green economy”” - è definita come un’economia che punta a ridurre i rischi ambientali e le scarsità ecologiche, e mira a uno sviluppo sostenibile senza distruggere l’ambiente.

““green job”” - lavori nelle attività agricole, manifatturiere, di ricerca e sviluppo, amministrative e dei servizi che contribuiscono a tutelare e ristabilire la qualità dell’ambiente.

“mercato del lavoro” - il mercato nominale in cui i lavoratori trovano lavoro retribuito, i datori di lavoro trovano lavoratori disponibili e vengono determinati gli indici salariali.

“riciclo” - è il processo di conversione dei rifiuti in materiali nuovi e oggetti. Il riciclo può prevenire lo spreco di materiali potenzialmente utili e ridurre il consumo di materie prime fresche, riducendo così: il consumo energetico, l’inquinamento atmosferico (da incenerimento) e l’inquinamento idrico (da discarica).

“energia rinnovabile” - è l’energia che è raccolta da fonti rinnovabili che vengono rifornite naturalmente in tempi umani, come la luce de sole, il vento, la pioggia, le maree, le onde e il calore geotermico.

“curriculum scolastico” è definito in senso lato come l’insieme delle esperienze degli studenti che si verificano nel processo educativo. Il termine si riferisce spesso in modo specifico alla programmazione dell’istruzione e a una visione delle esperienze dello studente in termini di obiettivi didattici dell’educatore o della scuola.

“imprenditoria sociale” - è l’uso di startup e altre imprese per sviluppare, finanziare e mettere in pratica soluzioni ai problemi sociali, culturali o ambientali.

“energia solare” - è la luce radiante e il calore del Sole che vengono sfruttati utilizzando una gamma di tecnologie in continua evoluzione come il riscaldamento solare, le celle fotovoltaiche, l’energia solare termica, l’architettura solare, le centrali elettriche a sale fuso e la fotosintesi artificiale.

“gestione dei rifiuti” - si riferisce a tutte le attività e azioni necessarie per gestire i rifiuti dalla loro origine allo smaltimento finale, che comprendono, tra l’altro, la raccolta, il trasporto, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, insieme al monitoraggio e la regolamentazione.

10. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

1. Bogović, D., Drezgić, N., Čegar, S (2016): “green economy” as a Development Model of Eastern Croatia, Faculty of Economics in Osijek, Osijek, p. 646-654.
2. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni (2014): Green Employment Initiative: Exploiting the Potential of the “green economy” to Create Jobs, Bruxelles, 446.Ultima consultazione: 15.4.2018.:
3. <http://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/1/2014/HR/1-2014-446-HR-F1-1.Pdf>
4. Consiglio d'Europa (1999): Raccomandazione R (92) su una politica unificata per le persone con disabilità, Strasburgo.
5. Agenzia Croata per l'ambiente e la natura (2017): Ultima consultazione: 19.9.2018
6. <http://www.haop.hr/hr/tematska-podrucja/prirodne-vrijednosti-stanje-i-ocuvanje/bioraznolikost>
7. Dragičević, P. (2014): The concept of sustainable transport development of the Republic of Croatia. Faculty of Maritime Studies, University of Rijeka.
8. Panoramica dell'istruzione e della formazione per la Croazia (2017) Preso da: 3.4.2018. https://ec.europa.eu/education/sites/education/files/monitor2017-hr_hr.pdf
9. EDU Center GONG, Center for Lifelong Learning (2018): Analysis and Advocacy of Public Policies, Faculty of Political Science of the University of Zagreb. Aggiornato al 14.4.2018
10. <http://ruke.hr/wordpress/wpcontent/uploads/2014/04/2013115PrirucnikIstrazivanjeZagovaranje.pdf>
11. Elgar, E., Cheltenham (1996): International Handbooks of Labor Market Policy and Evaluation. Ultima consultazione 14.4.2018: <http://www.rsp.hr/ojs2/index.php/rsp/article/view/362/868>
12. Evaluation Report of the Ombudsman for Gender Equality (2016).
13. “green job”s - Jobs of the Future: Ultima consultazione: 14.4.2018
14. <https://vlada.gov.hr/zelena-radna-mjesta-poslovi-buducnosti/17346>
15. “green job”s - Open new jobs (2018): Ultima consultazione: 14.4.2018:
16. <https://www.moj-posao.net/Press-centar/Details/67370/Zeleni-poslovi-otvaraju-nova-radna-mjesta/2/>
17. International studies, 15, nr. 4 (2015), p. 29-41 Ecological issues – green and blue – as a niche for Croatia, Sanja Bach
18. Instructive Center D.O. Employment and Quality Integration of Persons With Invalidity on the Workplace (Business Manual). Ultima consultazione: 14.4.2018
19. <https://drugo-lice-invalidnosti.org/images/files/Registar%20prava.pdf>
20. Jukić, M., Djaković, S., Filipović-Kovačević, Ž., Vorkapić-Furač, J. (2004): Green chemistry-ecologically acceptable processes. Kem.Ind. 53(5), 217-224.
21. Kučar, S., Dragičević, S., Butučić, J., Kufrin, J. (2006): Waste management in Croatia. Arh Hig Rada Toksikol, 57, 263-266.
22. Legge sull'assicurazione pensionistica (1998), Gazzetta Ufficiale, 102

23. Legge sulla riabilitazione professionale e l'occupazione delle persone con disabilità, (2002), Gazzetta Ufficiale, 143
24. Ministero della tutela ambientale e dell'energia
25. <https://www.mzoip.hr/en/nature/protected-areas.html>
26. OECD (2012): Il potenziale occupazionale di un passaggio verso un'economia a basse emissioni di carbonio: Dati Eurostat per il settore di beni e servizi nell'ambiente: . Incoraggiare una maggiore inclusione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro: studio-studio. Ultima consultazione: 14.4.2018.:
27. [http://www.cisok.hr/UserDocsImages/bazaznanja/Izvjesca%20i%20studije%20slucaja/Studija%20o%20polo%C5%BEaju%20i%20potrebama%20osoba%20s%20invaliditetom%20na%20tr%C5%BEi%C5%A1tu%20rada%20\(2010\).pdf](http://www.cisok.hr/UserDocsImages/bazaznanja/Izvjesca%20i%20studije%20slucaja/Studija%20o%20polo%C5%BEaju%20i%20potrebama%20osoba%20s%20invaliditetom%20na%20tr%C5%BEi%C5%A1tu%20rada%20(2010).pdf)
28. Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), Verso una Crescita Verde (2011), p. 9.
29. Ovčar, J. (2010). Sustainable construction – construction rediscovered and/or now view to the world and new life philosophy. Polytechnic of Međimurje in Čakovec. 1(2), 63-70.
30. Proposta della risoluzione del Parlamento europeo sull'iniziativa per l'occupazione verde (2014): Exploiting the Potential of a “green economy” for Job Creation (2014/2238):
31. <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A8-2015-0204+0+DOC+XML+V0//HR>
32. Parco nazionale dei laghi di Plitvice (2018) Ultima consultazione: 19.9.2018
33. <https://np-plitvicka-jezera.hr/en/about-the-park/general-information/>
34. Social Welfare Act (1997), Gazzetta Ufficiale, 73.
35. Standard Rules on Equalization of Opportunities for Persons with Disabilities (1999): State Office for the Protection of the Family, Maternity and Youth, Zagreb.
36. State Institute for Nature Protection (2006): Biodiversity of Croatia. Redattori: Radović, J., Čivić, K., Topić, R., Ministero della Cultura – Repubblica di Croazia, Zagabria.
37. Strategia per lo sviluppo dell'imprenditoria sociale nella Repubblica di Croazia per il periodo 2015-2020. Ultima consultazione: 15.4.2018.:
38. <http://www.esf.hr/wordpress/wp-content/uploads/2015/02/Strategija-razvoja-dru%C5%A1tvenog-poduzetni%C5%A1tva-u-RH-za-razdoblje-2015-2020.pdf>
39. Governo della Repubblica di Croazia (1998a): Costituzione della Repubblica di Croazia, Gazzetta Ufficiale, 8
40. Governo della Repubblica di Croazia (1998): Politica Nazionale per l'Occupazione
41. Governo della Repubblica di Croazia (1999): Programma Nazionale per il Miglioramento della Qualità di vita delle Persone con Disabilità
42. Governo della Repubblica di Croazia (2003a): Norma sull'istituzione dei fondi per la riabilitazione professionale e l'occupazione di persone con disabilità, Gazzetta ufficiale 116.
43. Governo della Repubblica di Croazia (2003): Strategia nazionale della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (2006)

44. Governo della Repubblica di Croazia (2017): Strategia Nazionale per il raggiungimento delle pari opportunità delle persone con disabilità NN 42/17.
45. Unità politica per le persone con disabilità dal 2003 al 2006, Gazzetta Ufficiale, 13
46. UNEP (2010): Rapporti sulla “green economy”: Antepima, 4-5.
47. <http://www.unitar.org/sites/default/files/uploads/egp/Section1/PDFs/1.3%20Definitions%20for%20Green%20Economy.pdf>
48. Annuale 2016 del Servizio per l'occupazione croato. Ultima consultazione: 15.4.2018: http://www.hzz.hr/UserDocsImages/HZZ_Godisnjak_2016.pdf
49. <http://nely-bluehortensia.blogspot.hr/2011/11/orasasti-medvjedici.html>
50. <http://www.mps.hr/hr/poljoprivreda-i-ruralni-razvoj/poljoprivreda/ekoloska>
51. https://www.ho-cired.hr/images/SEMINARI/Smart_city_2015/Tema-3---Odrivi-promet-u-gradovima.pdf
52. http://www.fzoeu.hr/hr/eu_sufinanciranje/gospodarenje_otpadom/
53. <http://www.croenergo.eu/U-Hrvatskoj-je-u-pogonu-1070-elektrana-na-obnovljive-izvore-energije-instalirane-snage-412594-MW-25209.aspx>
54. http://www.fzoeu.hr/hr/energetska_ucinkovitost/obnovljivi_izvori_energije/
55. <http://silverstripe.fkit.hr/kui/assets/Uploads/217-224.pdf>
56. <http://www.zdravi-gradovi.com.hr/home/o-mrezi/hrvatska-mreza-zdravih-gradova.aspx>
57. <https://www.tportal.hr/biznis/clanak/pametni-gradovi-su-prva-nova-industrija-21-stoljeca-20170407>
58. <https://www.french-property.com/guides/france/public-services/school-education/special/>
59. <http://www.kidsinfrance.com/2012/02/special-needs-in-education.html>